



N. 5

SETTEMBRE - OTTOBRE 2011

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Intervista al Presidente

a cura di Riccardo Blandino

Buon giorno Presidente, le vacanze sono finite ed è ora di tornare al lavoro, quali sono le priorità per la Sezione di Torino?

Prima di rispondere alla tua domanda consentimi di fare un passo indietro e riferire brevemente della riunione straordinaria del Consiglio Direttivo Sezionale tenutasi il 14 giugno nella sede associativa di Via Balangero e nella quale è cominciata la mia avventura come Presidente della più vecchia e benemerita Sezione dell'ANA.

In questa riunione si è delineata l'intelaiatura della mia squadra con l'elezione dei tre Vice Presidenti (Giuseppe Bollero, Piero Negro, Giovanni Ramondino) e la riconferma nei propri incarichi di: PierGiorgio Milano a Direttore Responsabile del "Ciao Pais"; Marco Sacchetto a Tesoriere; Luca Marchiori e Riccardo Blandino alle Pubbliche Relazioni; Piero Berta come Web Master.

Veniamo ora alla tua prima domanda. Le vacanze hanno di fatto sospeso la vita associativa, permettendomi però una pausa di riflessione sul lavoro svolto e di studiare nel frattempo la struttura sezionale e le regole che la governano. Ora è giunto il momento di riprendere l'attività che, di là dal riposo estivo, per lungo tempo è stata sovrastata dal lavoro svolto per l'Adunata Nazionale. La prima importante priorità è quella di ricompattare i gruppi alla Sezione, prestando

attenzione alle realtà minori che sono in difficoltà. Dobbiamo renderci conto tutti che, sono i Gruppi e quindi gli alpini a fare la Sezione e la loro voce deve essere ascoltata; senza dimenticare che, nella rispettiva autonomia, dobbiamo collaborare per raggiungere i nostri obiettivi. Altra priorità è senza dubbio la sede sezionale, per la quale si sta operando affinché la soluzione sia quella da tutti auspicata, memori del grande impegno profuso dagli alpini negli anni passati. Ma una delle priorità più importanti, a parere mio e della mia squadra, sono i giovani, occorre dare loro spazio perché con l'entusiasmo e la voglia di fare della gioventù sono in grado di dare slancio e vivacità alla nostra Sezione. Non dobbiamo dimenticare infine i legami con gli Alpini in armi, con la Brigata Taurinense e il suo Comandante, i rapporti sono ottimi e cercheremo, nel limite del possibile, di migliorarli ancora.

Parafasando un famoso romanzo "tutto cambia e nulla cambia" ci puoi illustrare i principali cambiamenti e le novità della Sezione?

Cambiando la squadra al comando e quindi il modo di pensare e agire, è inevitabile che ci siano cambiamenti e, in effetti, ce ne sono stati e ce ne saranno. Intendiamoci, non ci saranno

stravolgimenti di nessun genere perché è nelle piccole cose e nelle piccole modifiche che si vedono i cambiamenti, non certamente nei grandi proclami.

Nelle sedute del Consiglio Direttivo del 28 giugno e del 22 luglio scorsi sono state costituite le varie commissioni e i gruppi di lavoro che seguono le varie attività sezionali con lo scopo di analizzare i problemi di competenza in modo che il Consiglio Sezionale possa prendere le opportune decisioni. Le decisioni del Consiglio saranno vincolanti sia per la Presidenza sia per tutti i soci. I nominativi e i compiti assegnati li potrete trovare nelle pagine interne del giornale, ma desidero porre alla vostra attenzione alcuni di essi: Coordinamento giovani, Commissione Gruppi, Consiglieri di riferimento delle Zone, apertura sede sezionale.

• Coordinamento giovani. I giovani sono il nostro futuro e se non si trovano punti di aggregazione essi non partecipano alle nostre attività. Nel coordinamento trovano giusta collocazione tutti gli sportivi, i giovani della Protezione Civile, tutti quelli che desiderano partecipare e in modo speciale quegli alpini che non sono mai stati iscritti, saranno benvenuti anche i meno giovani purché apportatori di idee ed iniziative. Non mi dilungo sui programmi e le iniziative che i giovani vogliono intraprendere perché

il nostro giornale riserva loro una pagina interna per dar modo con i loro articoli di farsi conoscere.

• Commissione Gruppi. Durante la vita associativa si possono presentare i più disparati problemi da risolvere e per alcuni di essi è necessario il consiglio e l'aiuto di altre persone. La commissione ha il compito di collaborare alla soluzione di questi problemi attraverso una serena discussione.

• Consiglieri di riferimento delle zone. E' stato stabilito che per ognuna delle 12 zone della Sezione ci sia un Consigliere di riferimento con il compito di affiancare, ma mai prevaricare, il Delegato di Zona nel suo delicato e importante lavoro. Questo legame faciliterà l'arrivo di notizie ai Gruppi e poi, cosa importante, ogni Zona avrà voce nel Consiglio Direttivo Sezionale.

• Apertura sede sezionale. Per favorire gli alpini che non possono, per vari motivi, frequentare la sede sezionale durante la settimana è stata approvata dal Consiglio l'apertura della sede ogni primo sabato del mese, ivi compresa la segreteria e il circolo, con orario 9-12.

Scusa Presidente ma, grazie a questa tua precisazione ti voglio fare la classica domanda "cattiva", sull'ambiente sezionale. Si è avuta l'impressione di questa tua grossa volontà di dare un taglio netto con il passato, compresi lati positivi e persone che alla Sezione hanno dato molto e questo ha creato divisioni e diverse fazioni. Ora, non pensi che questo argomento debba essere affrontato e risolto da te in prima persona per ricollocare le cose al giusto livello dove dovrebbero stare?

Alla prima parte di questa tua domanda ho già risposto, ma intendo ribadire che in me non c'è alcuna volontà di dare un taglio netto con il passato perché ritengo che i componenti della gestione sezionale precedente hanno ben operato e ci hanno portato ad una straordinaria Adunata Nazionale. Per quanto concerne gli alpini, e qui uso il plurale come hai fatto tu, che hanno dato molto alla Sezione e che si sentono non considerati confermo che la mia porta è sempre aperta, sono pronto ad ascoltarli in ogni momento,



La ex stazione della monorotaia 1961 diventata "Casa Ugi"
(Servizio a pag. 11)

Segue a pag. 2

ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI E DELLE ATTIVITA' SEZIONALI

Il Consiglio Direttivo Sezionale, nelle sedute del 28 Giugno e 22 Luglio 2011, ha approvato l'istituzione delle Commissioni e delle Attività sezionali composte da alpini, Consiglieri e non, che volontariamente si sono impegnati al loro funzionamento. Per favorire l'accesso alla Segreteria, ha pure ampliato l'orario di apertura della medesima ogni primo sabato del mese dalle 9 alle 12.

Commissioni

COMMISSIONE GRUPPI: Bollero Giuseppe, Aimone Gigio Michele, Bertello Franco, Ingaramo Alberto, Amione Gianfranco, Massa Domenico.

COMMISSIONE SEDE: Soria Gavino, Berotti Umberto, Negro Piero, Truccero Carlo, Cumino Felice.

COMMISSIONE INFORMATICA SEZIONALE: Berta Piero, Lombisani Massimo, Gigliotti Christian, Gigliotti Antonio, Manicchia Vincenzo.

COMMISSIONE ELETTORALE: Negro Piero, Bianco Bruno, Appino Franco, Busso Renato, Caravino Giovanni, Aresca Giovanni.

COMMISSIONE ADUNATA E 1° RAGGRUPPAMENTO: Ramondino Giovanni, Soria Gavino, Bianco Bruno, Aimone Gigio Michele, Allais Domenico, Preve Giovanni, Bertello Franco, Amione Gianfranco, Aresca Giovanni.

COMMISSIONE CIRCOLO: Ramondino Giovanni, Caravino Giovanni, Truccero Carlo, Sacchetto Marco, De Petrini Pier Angelo.

COMMISSIONE FONDO PRESIDENTI: Presidente Sezionale, Fanci Piuccia, Scagno Luisella, Giovannini Filippo, Preve Giovanni, Caggiano Paolo, De Bandi Cesare, Sacchetto Marco, Ferretti Remo.

COMMISSIONE FONDO FALDELLA: Presidente Sezionale, Gen. Com. Taurinense, Ufficiale Taurinense, Bertello Franco, Coizza Giorgio.

COORDINAMENTO GIOVANI: Berta Piero, Manicchia Vincenzo, Ingaramo Alberto, Rizzetto Silvio, Zoia Franco, Simonetti Andrea, Blandino Riccardo, Marchiori Luca, Schito Carlo, Lombisani Massimo, Gigliotti Christian, Gigliotti Antonio,

Mangione Aldo, Benghi Luca, Principato Alessandro, Zezza Claudio, Trombetta Mirko.

COMUNICAZIONE UFFICIO STAMPA: Colle Claudio, Marchiori Luca, Merlo Aldo, Blandino Riccardo.

Tutte le commissioni debbono nella loro prima riunione eleggere un Presidente (o Coordinatore) e un segretario verbalizzante.

Il Presidente (o un membro della Commissione) ha l'obbligo di riferire al CDS o alla Presidenza l'operato della Commissione che presiede.

Attività sezionali

REDATTORI "CIAO PAIS": Colle Claudio, Marchiori Luca, Blandino Riccardo, Schito Carlo.

RAPPORTI CON LA P.C.: Busso Renato.

RAPPORTI CON LA FANFARA MONTENERO: Giovannini Filippo

RAPPORTI CON IL CORO ANA: Revello Vittorio

SALA STORICA: Ferretti Remo, Caggiano Paolo, Paccazzocco Luigi, Tosetto Alberto.

RAPPORTI CON GLI ENTI MILITARI: Coizza Giorgio

PARCO DELLA RIMEMBRANZA: Coizza Giorgio
I.F.M.S. ARRUOLAMENTO VOLONTARI: Ferretti Remo, Rocci Adriano, Gatti Mauro

BIBLIOTECA: De Bandi Cesare

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE: Appino Franco

GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE: Appino Franco, Caggiano Paolo

WEB MASTER... IMMAGINE SEZIONALE: Berta Piero

REFERENTE INFORMATICO: Lombisani Massimo

SOLIDARIETA' ADOZIONI: Colò Marino

REFERENTE MUTUO SOCCORSO: Colò Marino

Il servizio delle delibere del CDS, sarà pubblicato sul prossimo numero per mancanza di spazio.

Consiglieri di riferimento con le zone

Per ogni zona della Sezione è stato istituito un Consigliere di riferimento con il compito di affiancare il Delegato nel suo lavoro senza per altro prevaricarlo.

I Consiglieri incaricati sono:

1° Zona Colle Claudio

2° Zona Manicchia Vincenzo

4° Zona Bertello Franco

5° Zona Truccero Carlo

6° Zona Caravino Giovanni

7° Zona Ingaramo Alberto

8° Zona Ramondino Giovanni

9° Zona Bollero Giuseppe

10° Zona Berotti Umberto

11° Zona Appino Franco

12° Zona Appino Franco

13° Zona Soria Gavino

Collegio revisori dei conti

Il giorno 22 Giugno 2011, alle ore 21.00 nei locali sezionali, in via Balangero 17, Torino, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti. Sono presenti i Sig.ri : Sineri Luigi, Valfrè di Bonzo Teodoro e Vespa Piercarlo. Sono assenti i Revisori supplenti Signori Defendini Luigi e Grillo Giulio.

In ottemperanza ai compiti loro demandati di controllo e vigilanza sulla contabilità della Sezione di Torino, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento sezionale, il Collegio prende atto della nomina a revisore effettivo del Sig. Vespa rag. Piercarlo in esito all'Assemblea dei Delegati dell' 11 Giugno 2011. Il Collegio dei Revisori dei conti per l'anno 2011, risulta pertanto così composto:

Presidente Sineri Luigi

Revisore effettivo Valfrè di Bonzo Teodoro

Revisore effettivo Vespa Piercarlo

Revisore supplente Defendini Luigi

Revisore supplente Grillo Giulio.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17

Tel. 011 745563

Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it

Sito web: www.alpini.torino.it

ciaopais@libero.it

Presidente:

Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:

Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Carlo Schito - Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:

Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)

Tel. 0121 322627

e-mail: tl@tlg.it

Casa Ugi

Segue da pag. 1

come mi rendo disponibile a dirimere, con il dialogo, divisioni e fazioni che, secondo te, si sono create a livello sezionale, soprattutto anche nei confronti di coloro che si sono formalmente disimpegnati. Mi auguro sinceramente che quello da me auspicato avvenga; per il bene della nostra Sezione credo sia giunto il momento di lasciare da parte personalismi e diatribe interne.

Sui giornali questa estate si è parlato molto di solidarietà e di volontariato, con l'Italia come al solito fanalino di coda dell'Europa. Come vedi l'impegno degli Alpini nel volontariato futuro?

Solidarietà e volontariato sono principi fondamentali della nostra grande Associazione. Tutti i nostri Gruppi operano attivamente, dalla loro costituzione, nella propria comunità e sul territorio con interventi di solidarietà, volontariato e in caso di necessità con la nostra Protezione Civile. E' pur vero che la burocrazia sta aumentando in modo notevole le difficoltà allo svolgimento delle varie attività, ma, gli alpini trovano sempre, con testardaggine, il modo per aggirare

gli ostacoli. La popolazione vede in noi un punto di riferimento e pertanto non c'è da temere per il futuro se non l'età anagrafica in quanto il naturale ricambio è venuto meno con la sospensione della leva; ma se ci guardiamo attorno ci sono molti alpini giovani che potrebbero entrare nelle file dell'Associazione, sta a noi motivarli. Certamente il nostro volontariato, che è a titolo gratuito, può dare fastidio perché può andare ad interferire con interessi economici, però con l'andare del tempo e con la grave crisi che si sta attraversando il nostro operare risulterà il modo migliore per la risoluzione di innumerevoli problemi: sempreché non venga a mancare la voglia di fare e di portare aiuto a chi è meno fortunato di noi.

Un'ultima domanda Presidente, forse la più difficile: che Presidente vuoi essere?

L'11 giugno u. s., data della mia elezione, gli alpini della Sezione di Torino mi hanno affidato un compito: essere il loro Presidente. Svolgerò questo incarico con il massimo impegno, con serietà, con lealtà e trasparenza. Se l'Autore della vita mi darà facoltà, è questo che intendo fare fino alla scadenza del mandato: saranno allora gli alpini "dla Veja" a dire che Presidente sono stato.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci vengono di volta in volta dai Gruppi

OTTOBRE

Domenica 2 - PODEROBBA (TV) - 35° Campionato Naz. Corsa montagna a staffetta.

Domenica 9 - SALUZZO - 17° Raduno Artiglieri "Gruppo Aosta".

Domenica 9 - MESTRE - Madonna del Don.

Domenica 16 - S. GIOVANNI LUPATOTO (VR) - Gruppo Artig. Asiago.

Domenica 16 - PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) - Raduno 2° Raggruppamento.

Domenica 16 - BOSCONERO - 35° fondazione.

Domenica 23 - LODI - 91° Fondazione gruppo alpini di Lodi.

Domenica 23 - BALDISSERO - 20° Fondazione.

NOVEMBRE

Giovedì 3 - TO/CENTRO - Colle della Maddalena Parco della Rimembranza.

Coordinamento Giovani Alpini (C.G.A.)



All'interno della Sezione di Torino è nato il "Coordinamento Giovani Alpini" con coordinatore il Consigliere Sezionale Manicchia Vincenzo.

Di cosa si tratta? Il CGA racchiude in se le numerose attività sezionali che sono:

Il "Gruppo Sportivo Alpini" che partecipa e organizza numerose gare a livello Nazionale di Corsa in Montagna, Marcia Regolarità coordinato dall'infaticabile e tenace Alpino Rizzetto Silvio.

Il "4x4 Fuoristrada Team" per tutti gli appassionati di veicoli fuoristrada, organizza gite percorrendo le numerose strade militari del nostro territorio, oppure semplicemente trasportando coloro che hanno voglia di vedere le nostre montagne e le numerose fortezze; il 4x4 Team Alpini è coordinato dall'Alpino Carlo Schito.

Lo "Shooting Team" coordinato dal preparatissimo Alpino Massimo Lombisani, e partecipa a Gare di Tiro a Segno con pistola e carabina e organizza eventi riguardanti il Tiro a Segno sportivo, rivolto a tutti gli appassionati del settore anche per chi si vuole avvicinare a questo tipo di attività.

Lo "Skiatori Team" coordinato da Blandino Riccardo, il team promuove l'attività sciistica sulle nostre montagne, con la possibilità di partecipare a gare Nazionali.

Molte altre attività sono operanti all'interno della Sezione di Torino che vanno dalla Squadra di Golf, i Campionati di Calcetto e Calcio balilla, alle Gare di Bocce.

Per chi fosse appassionato di storia o per chi volesse consultare testi riguardanti le Truppe Alpine può servirsi della fornitissima biblioteca con numerosi testi e file digitali. Per chi ama la musica e suonare c'è la Fanfara Montenero.

Non per ultima ma di primaria importanza è la Protezione Civile con i suoi Volontari.

Qual è l'obiettivo del C.G.A.? L'obiettivo è promuovere l'incremento di Giovani che

hanno militato nelle Truppe Alpine, mantenere viva la memoria, la tradizione e le gesta delle Truppe Alpine e degli insegnamenti che ci hanno tramandato i Nostri padri.

Inoltre il CGA collabora con la Fondazione F.O.R.M.A. dell'Ospedale Regina Margherita di Torino l'ospedale dei bambini, dando un contributo pratico durante le manifestazioni che organizza. Ultimamente il CGA si sta interessando in maniera attiva al Progetto Nazionale "Una Casa per Luca" che si tratta di una raccolta fondi per la costruzione di una casa speciale per Luca Barisonzi l'Alpino ferito in Afghanistan.

Augurando un Buon lavoro a tutti. Viva Gli Alpini Viva l'Italia.

Siamo presenti anche su Facebook, visitate www.alpini.torino.it



Carlo Schito

"Una casa per Luca"

L'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan, sta affrontando, con uno spirito davvero encomiabile ed in linea con la nostra tradizione, un periodo di cure e di faticosa riabilitazione per cercare di recuperare la funzionalità quantomeno degli arti superiori. Quando questo periodo si sarà concluso, però, avrà la necessità di reperire un'abitazione tecnologicamente attrezzata che gli consenta una vita il più possibile normale ed autonoma. Questo tipo di abitazioni hanno, tuttavia, costi davvero importanti che Luca e la sua famiglia non possono certo affrontare da soli. Luca Barisonzi è anche un nostro ragazzo, un membro a pieno titolo della nostra grande famiglia alpina per cui non sarà lasciato solo.

Di concerto con il Comando dell'8° Reggimento Alpini la nostra Associazione ha deciso di intervenire per fornire a Luca una casa adeguata alle sue particolari esigenze. Si tratta di un progetto ambizioso e di particolare impegno economico ma sono sicuro che Sezioni, Gruppi, Alpini ed Amici non lasceranno solo Luca ed anzi si adopereranno per dimostrare, ancora una volta, che la fraternità alpina non è un concetto vuoto.

Per tale motivo abbiamo aperto un conto corrente bancario intestato alla Fondazione A.N.A. Onlus (in modo che i contributi versati siano anche fiscalmente detraibili):

nr. 100000002866
intestato a: **FONDAZIONE A.N.A. ONLUS**
Via Marsala 9 20121 MILANO
presso Banca **INTESA SANPAOLO**
ag. 1027 - Via Volta, 21 Milano
IBAN: IT65 F030 6909 4521 0000 0002 866

sul quale invito a far confluire tutte le offerte. Raccomando di evitare iniziative diverse ed individuali: dobbiamo dimostrare che gli alpini sanno serrare le fila per raggiungere grandi obiettivi.

Nei prossimi giorni sarà aperto anche un conto corrente postale. Non appena la Commissione incaricata avrà definito il progetto provvederemo a pubblicarlo sul nostro portale in modo che tutti possano rendersi conto dell'entità dell'operazione "UNA CASA PER LUCA".

Un saluto alpino,

Corrado Perona

30° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO DI SANGANO

Vecchi alpini e giovani generazioni

Il Gruppo Alpini di Sangano ha programmato per il mese di giugno le celebrazioni del suo 30° anno di fondazione e non poteva trovare momento migliore per festeggiare, in concomitanza con la prestigiosa ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Con l'obiettivo e la finalità di lasciare un messaggio alle giovani generazioni e di trasmettere gli ideali di Patria e di Libertà, tre rappresentanti del Gruppo Alpini di Sangano si sono recati presso le Scuole Elementari l'11 aprile 2011 a raccontare agli alunni la storia degli Alpini, illustrando il significato di fregi, distintivi, bandiere, vessilli, gagliardetti, la differenza tra servizio di leva e ferma volontaria, l'organizzazione degli Alpini in congedo, strutturata in Presidenza Nazionale, Sezioni e Gruppi presenti su tutto il territorio nazionale e anche internazionale. Inoltre sono state spiegate le missioni degli Alpini in congedo per la Protezione Civile e quelle degli Alpini in armi all'estero; in ultimo, ma non meno importante, sono stati invitati i ragazzi a realizzare degli elaborati sul 150° dell'Unità d'Italia e sugli Alpini da presentare l'11 e il 12 giugno 2011. Interesse, attenzione e dialogo da parte di tutta la scolaresca hanno ben impressionato i novelli maestri alpini.

I festeggiamenti sono iniziati nel pomeriggio di sabato 11 con l'inaugurazione e l'apertura della mostra promossa dagli Alpini e allestita dagli allievi delle scuole elementari e medie inferiori di Sangano, coadiuvati dai loro docenti.

I lavori presentati riguardanti la storia d'Italia e del Corpo degli Alpini sono stati apprezzati dai visitatori per l'impegno profuso dai ragazzi e l'immediatezza dei soggetti proposti.

In tale occasione il Dirigente Scolastico delle Scuole Elementari e Medie Inferiori, dott. Eugenio Ignazio D'Anna, ha affermato "Il nostro incontro non è solo un revival di memorie storiche, ma vuole essere soprattutto voglia di manifestarvi la grande riconoscenza per il benemerito servizio reso alla Patria sempre ispirato all'affermazione dei principi di civismo e dei valori di libertà, pace, democrazia e solidarietà. Alpini lo si è per sempre, per tutta la vita, anche quando questa è finita, perché gli alpini, non muiono mai... ma "vanno avanti", per indicarci la strada, per precederci, ancora una volta, per prenderci per mano quando la storia o le vicissitudini umane lo richiedono".

Entusiasta è stata la partecipazione nella serata di sabato 11 presso la "Pagoda", quando i cori alpini Tre Denti di Cumiana e Rocciavere di Bruino hanno emozionato e commosso i presenti con musiche e canti espressioni una saggezza passata, ma pur sempre vicina alla nostra quotidianità, tra guerra, amore e gioia, e precarietà dell'esistenza umana.

La domenica 12 il Gruppo Alpini di Sangano ha avuto la piacevole sorpresa di potersi complimentare con il neo - eletto Presidente Sezionale ANA di Torino, Gianfranco Revello, che ha partecipato per la prima volta come Presidente a

una manifestazione di un suo Gruppo, in quanto eletto alla carica il giorno precedente. Grazie, Presidente!! Auguri per il tuo mandato!

La sfilata per le vie del paese, cadenzata dalle note della Banda Musicale Comunale, ha visto la partecipazione di numerosi Gruppi Alpini con i loro Gagliardetti, il Vessillo della Sezione ANA di Torino, le associazioni di Sangano, molti allievi e docenti delle scuole locali (anche se l'anno scolastico era già terminato) nonché un grande concorso di concittadini.

Due sono state le tappe importanti:

- la prima davanti all'edificio scolastico "Istituto Superiore Liceo Vito Scafdi" di recente realizzazione.

- la seconda al Parco della Rimembranza che ricorda tutti i Caduti, in guerra e in missione di pace.

Agli allievi e al Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore, prof.ssa Maria Luisa Mattiuzzo, il Gruppo Alpini ha donato la Bandiera Tricolore, come era già accaduto nel 1986 per le scuole d'infanzia, primaria e media inferiore.

Chiare sono le motivazioni del gesto, come emergono dal discorso del Capo Gruppo Mario Correndo:

"In nome del Gruppo Alpini di Sangano sono orgoglioso di poter consegnare, in occasione del nostro 30° anniversario di fondazione e proprio nell'anno dei festeggiamenti per il 150° della nostra Italia unica, una Bandiera Tricolore a un nuovo Istituto Scolastico che arricchisce il nostro territorio.

Il nostro invito ai ragazzi del Liceo è di conservare i valori del tricolore, di ricordare sempre che sotto questa Bandiera tanti giovani hanno immolato la loro giovinezza, sacrificando la vita per la difesa della Libertà e della Patria.

Cari ragazzi e ragazze del Liceo, questa Bandiera vi è consegnata con la fiducia che sarete Voi a portarla nelle cerimonie ufficiali che si svolgeranno nel Comune di Sangano. Un grazie per la

disponibilità e l'apprezzamento subito dimostrati dal personale docente a questa nostra iniziativa. Viva gli Alpini, Viva l'Italia e Viva il tricolore!"

Nel cerimoniale è proseguita la collaborazione Alpini - Studenti. Al Parco della Rimembranza, al momento degli onorari alla bandiera Italiana, alcuni allievi delle scuole medie inferiori hanno intonato l'Inno di Mameli trascinando con slancio tutti i presenti nel canto; mentre altri loro compagni hanno presentato personali e sentite riflessioni sulla Patria e sul tricolore.

Il rendere onore ai Caduti con la deposizione della corona e la benedizione ha anticipato la celebrazione della Santa Messa al campo.

Grande soddisfazione hanno provato gli Alpini di Sangano per le parole indirizzate a loro dal Sindaco Geom. Adriano Montanaro: *"Siamo molto soddisfatti per tutte le iniziative da Voi promosse:*

- La distribuzione a tutti i nostri concittadini della bandiera tricolore, che hanno trasmesso un valore di unità e ci ha fatti sentire tutti veri italiani.

- L'iniziativa in occasione del vostro trentennale di fondazione, che ha previsto la consegna della bandiera italiana al liceo presente nel nostro territorio.

Fa onore al vostro gruppo che a ogni chiamata, esigenza o bisogno, voi rispondiate sempre presente e che in ogni occasione lasciate un'impronta segno da trasmettere alle giovani generazioni".

Riconoscimenti per aver coinvolto i giovani delle Scuole sono giunti anche da parte delle Autorità civili e religiose del Comune e della Provincia.

Con le parole di apprezzamento verso i Gruppi Alpini e con l'augurio di non demordere mai nelle difficoltà da parte del neo - eletto Presidente Sezionale, si sono concluse le orazioni ufficiali.

Grazie a tutti coloro che hanno condiviso con noi questa importante ricorrenza.

Gianni Gino

Pellegrinaggio al Passo delle Fittanze



Parto da Torino alle 5 del mattino per raggiungere Avio Ala (TN) dove trovo ad attendermi il Capogruppo di Marco (Rovereto) Cavigna Arnaldo che mi ha invitato alla commemorazione per il 40° anniversario al Passo delle Fittanze nel Comune di Erbezzo (VR) dove le Sezioni di Trento e Verona si incontrano per ricordare i Caduti. Qui si

staglia un monumento marmoreo alto circa 16 metri con due maestose aquile che fanno da cornice, dedicato agli alpini e ai Caduti di tutte le guerre.

Vengo accolto dal Presidente della Sezione di Trento, Pinamonti, da vari Consiglieri sezionali di Trento, Alto Adige e dal Presidente della Sezione di Verona Peraro. Alla funzione è presente il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona che elogia le montagne, gli alpini e il senso della "millenaria civiltà cristiana" ricordato ogni volta che leggiamo la nostra Preghiera dell'Alpino. Alle 11 inizia la Santa Messa officiata da Mons. Roberto Flavio Carraro. Sono presenti i vessilli delle Sezioni di Trento, Verona, Bolzano, Milano, Valdagno, Brescia, gli amici austriaci Shutzen e naturalmente per la prima volta il nostro di Torino molto apprezzato da tutti, continuo a stringere mani ricevendo i complimenti per l'ottima riuscita dell'Adunata di maggio nella nostra splendida città e, naturalmente un sentimento di commozione mi pervade. Sono presenti almeno 150 Gagliardetti e a occhio e croce 500/600 alpini, accompagnati dalla fanfara di Ala. Ringrazio tutti coloro che mi hanno accolto così calorosamente e spero di poter presenziare altre volte in posti lontani con il "mio" Vessillo sezionale.

Franco Bertello

Festa al Colle della Portia del 26 giugno 2011

Una bella giornata di sole ha caratterizzato domenica 26 giugno al Colle della Portia il 18° anniversario della consueta festa organizzata dal Gruppo di Valdellatorre con la partecipazione straordinaria di circa 500 persone nonostante i problemi dovuti alla chiusura temporanea della strada del Colle del Lys a causa della manifestazione ciclistica e della contemporaneità con il Corpus Domini.

Numerosi gruppi di Alpini, accompagnati da familiari ed amici, sono saliti fin dalle prime ore del mattino, sia da Valdellatorre, che dal Colle del Lys, agli oltre 1.300 metri del Colle accolti, dopo la fatica del sentiero, da quella atmosfera di convivialità genuina e spontanea che da sempre caratterizza questo evento.

La festa è cominciata il mattino con la distribuzione di the e caffè, mentre i volenterosi cuochi iniziavano a preparare il rancio (e a far venire l'appetito).

La Santa Messa, officiata da Don Beppe Biancardi, ha visto la presenza

di ben 16 Gagliardetti, rappresentanti di altrettanti Gruppi, stagliarsi nel cielo terso del mattino, facendo da preludio al consueto pranzo a base di polenta, spezzatino e buon vino.

All'invitante banchetto distribuito dagli Alpini che, coadiuvati dalle proprie mogli e guidati dal capogruppo Mussino Raimondo hanno fatto di tutto per rendere la festa la più piacevole possibile, hanno fatto seguito i cori spontanei e le risate dei partecipanti di tutte le età che, almeno per un giorno, hanno contribuito a dar vita a questi angoli incantati di montagna ormai troppo spesso dimenticati.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti è doveroso, nella speranza che, come quest'anno, il tempo ci accompagni nella nostra bella festa e nell'invito a rivederci sempre più numerosi negli anni a venire.

Una particolare riconoscenza va a tutti i Soci che si sono adoperati per la buona riuscita della festa.

Stefano Mussino

Una giornata con l'Avis, la Fidas e gli alpini

Uno degli ultimi avvenimenti nell'ambito de "Aspettando l'Adunata" è stata la giornata di donazione sangue, svoltasi nella giornata di sabato 16 Aprile 2011 a Torino in Piazza Castello.

Lo scrivente con la insostituibile collaborazione del Dott. Mastroianni Vico (Presidente Fidas), della Sig.ra Michela Clemente (segretaria Fidas), del Dott. Alessandro Fisso (Presidente Avis) e del Sig. Cesare Viano (Responsabile Autoemoteche Avis), sono riusciti ad organizzare la suddetta giornata.

Nella prima mattinata erano già pronte, posizionate sul lato destro di Palazzo Madama, le autoemoteche delle associazioni dei donatori di sangue, in totale, non hanno superato le quindici unità ma questo, per i responsabili delle due associazioni, non è stato considerato così negativo come a prima vista può sembrare.



Il luogo che è stato scelto, anche se era in centro non poteva essere altrimenti, non era il luogo in cui abitualmente stazionano le autoemoteche, pertanto

era molto improbabile che il totale delle donazioni fosse elevato.

Grande, comunque, è stata la partecipazione dei volontari delle due asso-

ciazioni che hanno distribuito per l'intera giornata, moltissimi gadget e depliant esplicativi su come quando e perché sia necessario, e lo è sempre di più, donare sangue. Ma anche noi Alpini non siamo stati a guardare.

Con il Socio Giacomini Pierangelo abbiamo montato e addobbato il nostro gazebo. Insieme abbiamo distribuito e soprattutto spiegato, ai passanti che ci facevano richiesta: la locandina dell'Adunata grande o piccola, i giornali L'Alpino e Ciao Pais e insieme a questi abbiamo dato più di 240 guide sulla nostra 84 Adunata Nazionale, elencando gli appuntamenti più importanti dei giorni dell'adunata.

Poi nel primo pomeriggio abbiamo smontato tutto, stanchi ma contenti per quanto abbiamo fatto.

Socio Alpino Gruppo To-Sassi
Silvano Angelo

BENVENUTI ALPINI



Con questa scritta sono stati accolti gli Alpini a Varisella, nella giornata del 17 luglio, giunti per festeggiare il 45° anniversario di fondazione del locale gruppo Alpini.

Un anno importante il 2011; i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'84° Adunata di Torino hanno fatto vivere con più solidarietà la festa nella nostra piccola realtà. Una quarantina i tagliaretti presenti, diversi i rappresentanti della Sezione di Torino e gli amministratori locali.

Correva l'anno 1966 quando un gruppo di "veci" volle darsi un'organizzazione stabile per poter tramandare la tradizione alpina alle giovani generazioni. Così si costituì il gruppo di Varisella sotto la guida dell'Alpino Colombatto Giovanni. Certamente l'allora Capogruppo non poteva conoscerne il destino, ma sicuramente andò fiero del suo lavoro. Degli "Intrepidi" di allora ne sono rimasti solo due, i fratelli Colombatto Pietro e Battista e ricordare l'evento che, durante la festa, sono stati premiati con un attestato di riconoscenza; gli altri, purtroppo, sono "andati avanti". Il Gruppo ben presto crebbe di numero e diventò una forza attiva nella comunità, si fece promotore di diverse iniziative, una in particolare va sottolineata: la realizzazione del monumento ai Caduti, voluto fortemente dall'allora Capogruppo Crosa Giovanni, che ha visto la partecipazione di

tutte le forze combattentistiche e dell'Amministrazione Comunale.

La presenza degli Alpini la si trova in tutte le Associazioni del paese, ciò per sottolineare lo spirito di collaborazione che li contraddistingue. La festa, celebrata in concomitanza con l'annuale della locale Banda Musicale, vuole anche sottolineare questa caratteristica.

La giornata del 17 luglio inizia all'insegna del maltempo, ma ciò non scoraggia il corteo formato dagli Alpini, dalle autorità e dai musicisti della locale Banda Musicale che si dirige verso il monumento dei Caduti per l'alzabandiera; poi la celebrazione della Messa nella Chiesa di San Nicola e Santa Marta da parte di Don Virginio; si prosegue con il discorso del Capogruppo, Adriano Colombatto, e del sindaco, Mariarosa Colombatto, per concludere la festa con il pranzo presso la piastra polivalente servito con servizio catering dai fratelli Chiale di Scalenghe.

Molto successo ha avuto la mostra sugli Alpini allestita nel salone comunale, grazie al materiale gentilmente concesso dal Sig. Maffei Lorenzo, appassionato collezionista. In questa giornata si è voluto confermare ed innovare con forza questo spirito di fraternità e collaborazione per essere, sempre più un punto di riferimento in questa società disorientata dagli inviti inebrianti di troppe ammalianti sirene.

Adriano Colombatto

L'erba del parco della Colletta è ancor più verde

La strada limitrofa al Parco della Colletta, in Torino, scorre sotto le ruote dell'auto e mi concedo di guardare alcuni filari di profumati tigli in fioritura e altri alberi su una distesa di prato ondulato a perdita d'occhio.

Mi colpisce l'assenza di persone e soprattutto camper, roulotte e tende con annessi e connessi. Confesso che mi prende un magone e un nodo alla gola al ricordo di quanti Alpini ho visto e conosciuto in questo luogo, uno dei tanti assegnati a riceverli nella recente 84° Adunata Nazionale a Torino.

Sono passati pochi giorni dal grande evento e cosa è rimasto?

Per una intera settimana con trentadue volontari, fra Alpini e Amici degli Alpini, dei Gruppi di To-Sassi e Pino Torinese, abbiamo donato: presenza, accoglienza, sicurezza, aiuto, disponibilità, fratellanza e cordialità 24 ore su 24.

Come al solito senza chiedere nulla in cambio, bensì ricevendo moltissime gratificazioni importanti del tipo "grazie, un abbraccio, venite a trovarci a casa, arrivarci presto" che se si potessero pesare varrebbero oro.

Senza contare i meno prosaici: panini ripieni di salami vari e i brindisi, fra ospiti e ospitanti, con i vini prodotti da friulani, bergamaschi, veneti e da altre numerose persone di altre regioni d'Italia, il tutto a sigillo dell'unità nazionale e dell'alpinità.

Tutti contenti e felici per il "feeling" che si è creato in quei giorni tra "noi" gli ospitanti e "loro" gli ospitati, con una gioia in più per noi perché il nostro socio Celestino Guatta festeggiava con l'84°

Adunata a Torino, la sua 50° Adunata: grande risultato di un "grande vecchio".

Sotto un gruppo di "Cedri Deodorata" non vedo più la mula "Grenoble" di quindici anni e il mulo "Nane" di dieci, provenienti da Vicenza, che abbiamo aiutato a scendere da un camion carico di masserizie e fieno, insieme ad una bocca da fuoco di 105/14, che non mi ricordavo più quanto pesasse e che poi hanno sfilato domenica.

E la moglie del conducente che diceva "I vol pi ben ai muli che a la mujera!"

E' pure tornato a casa l'Alpino con camper, moglie e cagnolino al seguito, il quale lamentava che la piazzola assegnatagli era al sole e non sotto gli sperati secolari alberi frondosi: per questi, presumo, si debba attendere qualche decennio, saranno pronti per la prossima adunata a Torino. E tutti gli Alpini con famiglie al seguito, tutti a baita, veci e meno veci, a fare azione.

Anche le bandiere, gli striscioni di benvenuto, le tende e i gazebo sono stati tutti ritirati e il parco ha ripreso la sua funzione originaria, tuttavia, è svuotato dalla sincera allegria e serenità umana che centinaia di Alpini, anzi forse ce n'era qualcuno in più, hanno donato con affetto e simpatia durante la settimana dell'adunata.

Il parco com'era prima è rimasto anche dopo l'invasione degli Alpini, gli spazi sono ancora lindi e puliti com'è d'uso, con l'erba un po' calpestata ma che ricrescerà e ancora meglio ricrescerà dove hanno sostato i muli.

Socio Alpino Gruppo To-Sassi
Bianco Enrico

APPUNTAMENTO

Appuntamento alla Caserma Monte Grappa degli alpini della Compagnia Mortai da 107 (Mortaisti e Conducenti) e Compagnai Reggimentale, che erano nella Caserma negli anni '60 e '61. Venerdì 4 novembre 2011 dalle ore 10 alle ore 11.30.

Contattare Attilio Paludi 0124.350952 - Agostino Nosenzo 335 5320603

Gustavo Adolfo Rol, l'alpino che parlò con il Milite Ignoto

"Non esistono grandi uomini, esistono grandi idee".

W.F. Halsey (1882 - 1959)
Ammiraglio U.S. Navy

"Non ho conosciuto solo piccoli cialtroni, ma anche grandi cialtroni"

Dalle memorie mai scritte di un alpino aiutante furiere

Gustavo Adolfo Rol (1903 - 1994) stupì il mondo per le sue impareggiabili doti sensitive. Disse di lui Federico Fellini "... è l'uomo più sconcertante che io abbia conosciuto. Sono talmente enormi le sue possibilità, da superare l'altrui facoltà di stupirsene". A lui ricorsero umili e potenti, tutti ugualmente desiderosi di conoscersi meglio, di ricevere consiglio sulle proprie vicende famigliari, di ricevere speranze di guarire una salute cagionevole. Non lucrò mai sui fatti sbalorditivi che produsse. Lo cercarono in molti e a tutti concesse udienza. Anche Mussolini volle conoscerlo e in quell'incontro del 1940 Rol, alpino richiamato alle armi con il grado di Capitano, predisse al Duce la sconfitta degli eserciti dell'Asse e la sua morte per fucilazione nel 1945. Di ferrea fede cristiana, sosteneva "Dio è sempre presente in noi, ma la concezione della

materia che si sublima nello spirito, non è rilevata se non in una lotta di purificazione". E' attraverso questa filosofia che scoprì in se stesso e materializzò quei poteri paranormali che lo fecero conoscere al mondo intero.

G. A. Rol nel 1923 si iscrisse al Corso Allievi Ufficiali di complemento e nel gennaio del 1924 fu assegnato con il grado di sergente alla compagnia mitragliatrici del Battaglione Dronero del 2° Alpini. Raggiunto il grado di Sottotenente, nello stesso anno fu trasferito alla 32° del Battaglione Exilles del 3° Alpini.

Tra gli innumerevoli esperimenti del paranormale, se ne annovera uno riguardante la prima guerra mondiale e in particolare sul Milite Ignoto. Il fatto avvenne la sera del 1 gennaio 1977 in casa dei coniugi Visaca alla presenza di altre cinque persone. Rol fece scegliere a Severina Gaito un foglio bianco che avrebbe dovuto porre piegato sotto un piatto rovesciato. Poi sul piatto la signora doveva poggiare le sue mani, tenendole ben ferme per l'intera durata dell'esperimento. Rol iniziò a parlare, era lucido di mente, non in trance, gli astanti pensarono fosse in contatto con lo "spirito intelligente" del Milite Ignoto. Non fu così perché a parlare fu lo "spirito intelligente" di un maestro di campagna tolto dalla guerra alla famiglia e all'insegnamento.



Gustavo Adolfo Rol ritratto con la divisa da ufficiale, in una foto dedicata alla balla Caterina Bessone nell'Epifania del 1924.

Il maestro e Milite Ignoto morirono insieme, nello stesso istante, dilaniati dallo scoppio di un shrapnel. Rol continuò a parlare di un orafo di Ferrara che aveva realizzato un ciondolo in oro con l'effigie del re Vittorio Emanuele III. Il ciondolo venne inviato al sovrano con la preghiera di liberare Trento e Trieste, ma non

giunse mai a destinazione. Lo "spirito intelligente" del maestro disse che quel ciondolo sarebbe venuto in possesso della signora che teneva le mani ferme sul piatto. In quel momento la Gaito sentì vibrare e sussultare il piatto.

Terminato l'esperimento, il piatto venne sollevato e adagiato sul foglio si trovava il ciondolo d'oro con l'effigie del sovrano. Venne dispiegato il foglio e con sorpresa apparve uno scritto che diceva: "Io sono il Milite Ignoto - Evviva l'Italia - Non amavo la Patria Talmente da morire in battaglia. La Patria per me era Clara. La mia famiglia, gli amici - Le piante, le case. La gente che mi conosceva. Sono il Milite ignoto. Sono morto in battaglia. Viva l'Italia".

Rol lasciò la vita terrena il 22 settembre 1994. Le sue spoglie mortali riposano nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Secondo di Pinerolo.

Domenico Curletti

Bibliografia:

- Caterina Ferrari - "Io sono la grondaia..." 2000 - Giunti Editore Firenze
M. Luisa Giordano - Rol mi parla ancora - Testimonianze dall'aldilà - Ed. Sonzogno 1999
Remo Lugli - Gustavo Rol - Una vita di prodigi - Edizioni Mediterranee - Roma - 1995

Alpini come sull'Adamello

Molti di noi conosceranno le vicende storiche della prima Guerra mondiale e nei particolari avranno letto, sentito dire e forse anche frequentato i luoghi delle montagne dell'Adamello dove in una lunga e statica guerra avvennero i cruenti scontri tra gli alpini italiani e gli alpeniegher austriaci. Tanti episodi, che avvennero su quella montagna, costellano le vicende dei nostri soldati rifugiati in caverne ricavate tra le rocce e nel ghiaccio per proteggersi dalle intemperie, dal freddo, dalle valanghe e dai bombardamenti degli austriaci. Ma un particolare rimane oggi, quale muto testimone di quella lotta, ed è un cannone, il 149 G che svetta ancora sulla Cresta Croce a 3151 metri.

Infatti ad un certo momento il Comando superiore della zona prese l'ardua decisione di trasportare sul posto un pezzo d'artiglieria idoneo a fornire con suo fuoco una svolta alla situazione, consentendo agli alpini di avanzare sui ghiacciai dell'Adamello verso le difese austriache dislocate sulle vette circostanti.

Si scelse un cannone, anziché un obice o un mortaio molto più protetti perché defilati ed idonei in montagna con il loro tiro curvo, poiché quest'arma avrebbe consentito una maggiore gittata di 9000 metri di raggiungere obiettivi molto lontani.

L'impresa apparve subito impensabi-

le ma la mattina del 9 febbraio 1916, non essendo possibile effettuare il trasporto con una teleferica, il cannone venne trainato con cavalli lungo la val d'Avio ed in seguito smontato e caricato su slitte trainate da centinaia di alpini. Si dovette però giungere fino al 17 aprile prima che il cannone potesse entrare in funzione in quanto notevoli difficoltà quali abbondanti nevicate, inclemenza del tempo, freddo intenso, valanghe ed azioni dell'artiglieria austriaca ostacolarono il trasporto in quota.

Questo fatto, molto rappresentativo per le vicende con cui si svolse durante la prima guerra mondiale, si identifica con un altro meno importante ma avente funzioni di pace anziché belliche che avvenne sempre con gli alpini durante la stagione invernale 1964-65 nella località turistica di Bardonecchia.

In quell'epoca mi trovavo ad Ulzio nella Caserma Assietta della 34° compagnia del battaglione Susa, intento a comandare il Corso Sciatori della Brigata Alpina Taurinense. Per l'addestramento sciistico venivano utilizzati i versanti innevati di Salice d'Ulzio e Bardonecchia. L'attività propedeutica veniva svolta nella località di Bardonecchia sfruttando le piste innevate della stazione sciistica, previa opportune convenzioni con la società degli impianti di risalita e fornendo loro anche un opportuno concorso per la manutenzione dei percorsi sciistici.

Un giorno, il gestore degli impianti il compianto signor Bologna mi presentò un problema difficilmente risolvibile sia perché allora non esistevano ancora macchine battipista o fornite di cingoli idonee al trasporto e nemmeno vi era la disponibilità di elicotteri sia civili che militari. Si trattava infatti di dover trasferire dalla stazione iniziale della seggiovia del Pian del sole allo stesso pianoro un pesante ed ingombrante motore utilizzato per un impianto di risalita.

Dopo aver studiato la situazione decidemmo di intervenire con una forma più speditiva, meno rischiosa che non quella adottata dagli alpini sull'Adamello, ma facilitata dalla brevità del percorso e dalle condizioni ambientali. Una carrucola metallica venne agganciata alla struttura stabile della stazione di arrivo a Pian del Sole. Successivamente, facendovi scorrere internamente una lunga e robusta corda di canapa, la stessa venne assicurata ad una slitta su cui fu sistemato il fantomatico e pesante motore.

Successivamente intervenni con un centinaio di alpini del corso di sci, che sistemati lateralmente alla linea di scorrimento della slitta per ragioni di sicurezza, afferrarono e trainarono con decisione la corda di canapa che nel tempo di una mezz'oretta consentì alla slitta di raggiungere la destinazione prescelta trasportando il suo pesante carico.

G.M.

Il gruppo di Verrua Savoia a Barisciano (AQ)



Il giorno 5 Giugno 2011 il gruppo alpini di Barisciano (AQ), alla presenza di molte autorità civili e militari, ha inaugurato una chiesa che è stata dedicata a San Maurizio Patrono degli alpini.

L'opera si è resa necessaria in quanto non esisteva più nessuna chiesa agibile dove poter celebrare le funzioni religiose.

Gli Alpini con volontà, determinazione, orgoglio e sostenuti da tanta solidarietà sono riusciti nell'impresa e finalmente la comunità può fruire di una struttura fondamentale per la vita del paese.

Il gruppo di Verrua Savoia ha partecipato all'inaugurazione in rappresentanza della XII zona sez. di Torino.

Il Capogruppo **Zatti Marco**

NON SIAMO STATI EROI, MA ...

Facciamo seguito all'articolo pubblicato sul n. 5 (novembre - dicembre 2010) con il quale il Serg. Magg. Del 1° Rgt. Art. Alpina Comm. Carlo Gobetti narra della prigionia trascorsa in Germania, della "marcia della morte" tra i campi di Wiener - Neustad in Baviera verso Dacau, della fuga, della marcia di ritorno verso casa.

Nel nostro cammino riscontrammo tutte le case con i drappi bianchi in segno di resa e molte persone isolate che correvano come se scappassero da un immediato pericolo, sicuramente soldati sbandati in fuga.

Trovammo senza difficoltà dove eravamo il giorno prima e con nostro grande stupore e meraviglia tutti e trenta i nostri compagni semi - moribondi erano ancora in vita. Nessuno si era accorto di loro. Con il valido ausilio dei due francesi riusciamo a caricarli tutti sui carri e subito riprendemmo il cammino verso la cittadina di Dorfen dove c'era l'ospedale. Nel nostro cammino incontrammo solo qualcuno che di corsa cercava scampo e sicuramente libertà.

Avvicinandoci alla prima linea americana vedemmo la famosa auto Jeep carica di soldati che ci ordinò di fermarci. Stupiti nel vederli in quelle tristi condizioni e con quel pietoso carico sui carri ci autorizzarono a proseguire per Dorfen dove, oltre all'ospedale, avremmo pur trovato vari centri di raccolta per tutti gli sbandati. La grande bandiera francese era stata per noi il più valido lasciapassare per gli americani.

Giunti all'ospedale, gli americani avevano già autorizzato tutto il personale tedesco, medici e infermieri, a proseguire la loro opera e tutti i nostri trovarono ricovero. I medici dell'ospedale riscontrando anche le nostre miserevoli condizioni ci chiesero di restare, il posto c'era.

Ringraziai ma chiesi ai dottori di aver ancora un giorno di libertà per poi decidere l'indomani cosa fare.

I due francesi ci salutarono e si avviarono con carri e cavalli a cercare il punto di raccolta per i cittadini francesi.

Anche noi, salutati i nostri che, felici, venivano già assistiti, ci mettemmo a cercare il centro di raccolta per gli Italiani. Ma per noi non trovammo niente.

Ci rendemmo conto che noi eravamo stati fino all'8/09/1943 nemici degli Alleati; quindi, come tali, avremmo dovuto arrangerci da soli.

Nel nostro girovagare vedemmo una grande euforia in tutti i non tedeschi, mentre questi si sentivano con grande

spavento ormai il nemico in casa.

Trovammo così anche un gruppo di soldati americani che, già occupata la cittadina, si predisponavano per accogliere il grosso del reparto impegnato ancora a perlustrare le case in ricerca di eventuali nemici armati.

Noi, divorati sempre da una fame tremenda, ci avvicinammo a loro e certamente il nostro miserevole aspetto e i nostri vestiti laceri non prospettavano niente di buono.

Fummo fortunati perché quel gruppo era costituito dai componenti di una cucina che si apprestava a preparare la prima colazione per il reparto che sarebbe arrivato al più presto.

Domandammo ad un graduato se servisse loro un aiuto in cambio di qualcosa da mangiare.

Per il mangiare, mi disse di aspettare dopo che fossero stati serviti gli americani e, per la possibilità di lavoro, di ritornare l'indomani mattina per poter fare la richiesta direttamente al suo comandante. Morale che poco dopo ci fu per tutti noi la possibilità di finire tutta l'eccedenza avanzata dai soldati americani non certamente tormentati, come noi, da un così tremendo e arretrato appetito.

Così dopo ricercammo un rifugio per la notte e la buona sorte che mai ci abbandonò ci permise di trovare un alloggio vuoto dopo potemmo tutti riposare dopo anni in un letto e perfino trovare dei vestiti borghesi e buttare i nostri ormai autentici stracci. All'indomani di buon'ora ci ripresentammo alla nostra cucina che si era sistemata in un ristorante abbandonato e così, un po' più in ordine, fummo presentati, dal graduato del giorno prima, all'ufficiale comandante in reparto.

Fu molto cortese con noi e così, informato della nostra particolare situazione ed avute da noi le più sincere espressioni per un buon aiuto molto attivo, acconsentì a inserirci in forza al reparto come volontari.

Nel corso dell'avanzata in Germania quel suo reparto (fanteria protetta da potenti carri armati) aveva già raccolto

anche quattro soldati belgi e quattro polacchi in situazioni analoghe alla nostra.

Anche per noi disse che se risultavamo idonei per i servizi che ci erano stati affidati ci avrebbe fatto avere la divisa di soldati americani.

Accettammo al volo e con grandi ringraziamenti così iniziammo la nostra vita di parzialmente liberi e con sempre l'appetito soddisfatto.

Stava per finire finalmente il lungo periodo di prigionia con botte e fame da morire! Avuta la risposta affermativa dal comandante, che ci avrebbe trattenuti tutti e quattro, mi ripresentai all'ospedale per ringraziare i medici e gli infermieri e per raccomandare ancora loro la massima cura per i nostri compagni che felici dai loro letti a loro volta mi ringraziavano animosamente.

Non ebbi la possibilità, ma nemmeno mi passò per la mente, di farmi dare dai nostri liberati, nome e cognome e il comune di residenza.

Noi nel lager eravamo solo distinti per numero, cosicché nelle circostanze che seguirono non seppi più nulla di loro all'infuori di due miei compagni della mia stessa 3° batteria alpina che erano pure miei coscritti del 1915 (già andati avanti da alcuni anni). Canta Marcello di Torino e Tessa Armando di Coazze (TO).

Li ritrovai con grande gioia dopo alcuni anni finita la guerra quando riuscii ad organizzare i primi raduni di noi reduci dello stesso reparto.

Nei primi giorni della liberazione riuscii a pesarmi nudo ed i miei 82Kg quale peso forma si erano ridotti a 48Kg. Avevo lasciato nei lager ben 34 Kg.!

Fummo assegnati inizialmente di aiuto alle cucine e questa nuova situazione ci servì a recuperare entro poco tempo parte del nostro peso abituale.

Eravamo risaliti dalla stalla alle stelle e fu per noi grande fortuna!

Dopo due giorni che eravamo con gli americani, trovammo con nostra grande meraviglia alcuni dei nostri compagni del lager che girovagavano per trovare anch'essi una temporanea sistemazione. Ci raccontarono che i nostri sbirri, preoccupati di salvare la loro pelle, abbandonarono i prigionieri lasciandoli liberi senza fucilarli e poi fuggirono a loro volta spogliandosi delle divise per non essere fatti prigionieri.

Non fu possibile fare molto per loro, li rifocillammo con quanto avevamo e poi gli americani li trasferirono in altra zona.

I tedeschi, nostri crudeli sbirri, ebbro, almeno per una volta, coscienza verso i disperati italiani.

Noi con gli americani restammo tre mesi e non trovammo in quel periodo possibilità per un ritorno in Italia. Intendevamo però poter ritornare nelle migliori condizioni fisiche per non impietosire i nostri parenti.

Dovevamo aspettare che si ripristinassero le ferrovie, tutte distrutte in Germania a causa dei violentissimi bombardamenti aerei.

La Germania si arrese l'8 Maggio del 1945 e la guerra finì in Europa.

Seguimmo il reparto in città quasi tutte distrutte completamente dalle bombe

e dagli incendi: Norimberga, Wurzburg e Francoforte e poi, per una quindicina di giorni, con il reparto a riposo, dopo le lunghe fatiche della guerra, in una bellissima cittadina non toccata dalle bombe e con piscine termali riservate ai soldati.

A termine di questo bel periodo apprendemmo che il reparto sarebbe dovuto partire perché destinato per presidio alla città di Pilsen in Cecoslovacchia.

Questo trasferimento ci allontanava ancor di più dall'Italia e, un po' perplesso, chiesi rapporto al comandante segnalandogli la nostra situazione e riferendogli che erano ormai 3 anni che eravamo lontani dall'Italia e che forse i trasporti già funzionavano meglio essendo la guerra già finita da tre mesi.

Con molta comprensione il maggiore aderì alla mia richiesta e ci permise un avvicinamento facendoci portare, noi quattro, all'indomani con un camion fino al centro di raccolta per ex-prigionieri di Monaco di Baviera corredando ognuno di noi da un suo benservito per i 3 mesi trascorsi con gli americani e per il buon servizio svolto che risultò come valido lasciapassare a tutti i numerosi controlli della M.P. (Militar Police).

A Monaco restammo alcuni giorni al centro raccolta Deutsche Museum per prigionieri civili, ma poi, dato che noi eravamo militari italiani, ci trasferirono ad un altro centro riservato ai militari di tutte le nazioni. La ferrovia era nei pressi e anche lì restammo un po' di giorni.

Giunse finalmente il giorno in cui venne allestita una tradotta con carri bestiame con destinazione oltre il Brennero e il viaggio, che durò tre giorni, terminò a Pescantina, nei pressi di Verona.

Trovammo lì la prima accoglienza della Croce Rossa locale e ci informarono che dovevamo abbandonare il treno e avremmo dovuto dividerci e raggrupparci tutti per Regione d'origine, in quanto il nostro Viaggio sarebbe proseguito a mezzo camion provenienti da diverse regioni italiane.

Essendo io il solo Piemontese, dovette lì abbandonare e salutare i miei tre compagni di Lager e di fuga: Zonca, Piccioli e Spogliarich e mi ritrovai con altri reduci a me tutti sconosciuti.

Dopo alcune ore di attesa arrivò per noi Piemontesi un grosso camion della tessitura Bona di Carignano che ci avrebbe portati fino a Torino.

Tornavo così finalmente a casa, inaspettato e con oltre 15 mesi senza dare o avere notizie, ma fortunatamente in buona salute.

Potei così riabbracciare mio padre e le mie sorelle. Terminava così dopo 7 anni e 6 mesi il mio lungo servizio militare di pace e di guerra.

La morte l'ho vista in faccia almeno 100 volte ma fortunatamente il prigioniero ritornò.

Non siamo stati eroi.... Ma!!

Gobetti Carlo,

Sergente Maggiore

I Reggimento Artiglieria Alpina,

classe 1915, Sezione di Torino.

Lager WIEN 40481

Piastrino n. 4507



Gli alpini nuovamente al Parco della Rime



Ancora una volta gli Alpini della Sezione di Torino sono protagonisti di una storia che ha le sue origini ufficiali nel 1928. Infatti è da allora che il Parco della Rimembranza è entrato nel nostro "dna" ed a far tempo da quell'anno e fatta eccezione per il periodo bellico, i pellegrinaggi annuali si susseguono per mantenere vivo e presente il ricordo dei Caduti Torinesi.

La Cerimonia all'Ara del Parco, programmata e organizzata il 3 novembre di ogni anno dal Gruppo di Torino Centro, ha acquistato nell'ultimo decennio una particolare e prestigiosa valenza con una notevole partecipazione di Autorità militari e civili, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Associazioni d'Arma e cittadinanza, grazie anche al patrocinio della Città di Torino, della Brigata Alpina Taurinense e del Comando della Regione Militare Nord.

Cenni storici: conclusasi la Prima Guerra Mondiale con la vittoria dell'Italia sull'Austria che costò un grande sacrificio di vite umane, il Governo Italiano a ricordo di questo evento decretò che in ogni città venisse creata "...la Strada o il Parco della Rimembranza. Per ogni Caduto nella Grande Guerra dovrà essere piantato un albero...".

I Comuni Italiani interpretarono in vario modo la legge: chi costruendo un giardino, chi un viale, chi un Parco. La Città di Torino, dopo ampio dibattito in Consiglio Comunale, si orientò verso la creazione di un parco: il Parco della Rimembranza al Colle della Maddalena che, oltre a conservare la memoria dei Caduti della Grande Guerra, che solo a Torino furono 4810, fu ideato come Arboretum, cioè una raccolta di alberi provenienti da varie Zone del mondo, meta culturale di grande valore scientifico e didattico, un luogo dove passeggiare, imparare e ricordare.

Nel 1925, il 15 aprile venne deliberata dal Comune la costruzione di un'Ara Votiva, che inizialmente posta nel Piazzale della Vittoria, nel 1929 fu spostata nel Piazzale Gorizia, dove è tuttora. Il 20 settembre il Parco venne ufficialmente inaugurato da parte di S.M. il Re Vittorio Emanuele III, fa gli onori di casa il Generale degli Alpini Donato Etna.

Nel 1928, decennale della Vittoria, il senatore Giovanni Agnelli, industriale e mecenate, per celebrare questo storico evento, pensò di offrire alla città di Torino una grandiosa statua-faro, rappresentante la Vittoria alata, da collocare sulla sommità del Colle della Maddalena. Il progetto e la realizzazione furono commissionate allo scultore torinese Edoardo Rubino. L'altezza totale del faro, 18 metri e cinquanta centimetri, rendeva a quel tempo l'opera dello scultore torinese la seconda al mondo, come Faro Monumentale, in ordine di grandezza, inferiore soltanto alla Statua della Libertà di New York, alta 47 metri. Dopo il disegno ed il bozzetto in scala, furono preparati i calchi per la fusione. Poiché il trasporto di un manufatto di quelle dimensioni fino alla sommità della Maddalena sarebbe risultato di notevoli difficoltà, la statua venne fusa in tre tronconi identici, e non in unico blocco come era nel progetto originario. Per realizzare le tre parti del monumento furono necessarie 214 tonnellate di bronzo. Realizzata la fusione del bronzo e predisposta la spianata sul colle (da parte degli operai di Giovanni Agnelli) occorreva passare alla costruzione del basamento e al successivo montaggio della statua. Il basamento realizzato in cemento armato, dalla Ditta F.lli Emilio e Eugenio Giay, con una fondazione che si protendeva verso l'alto giungendo all'interno della statua fino all'attacco delle ali, fu poi rivestito con lastre di granito provenienti dalle cave di Baveno, con il basamento alto 8 metri il monumento nella sua interezza assunse un'altezza di 26 metri e 50 centimetri.

Il trasporto dei bronzi fin sul Colle, operazione tutt'altro che semplice lungo le ripide strade collinari venne effettuato a più riprese, oltre che con mezzi meccanici, fu realizzato con tiri di buoi e cavalli. In quelle fredde giornate invernali Giovanni Agnelli di tanto in tanto, prima di recarsi alla Fiat, effettuava di buon mattino un sopralluogo sul cantiere per verificare di persona l'andamento dei lavori.

Un'opera dell'imponenza del faro della Vittoria, che gira per 360° abbracciando tutta la cerchia delle Alpi piemontesi e degli Apennini liguri, richiedeva di essere nobilitata da un'espressione poetica che riassume lo straordinario valore simbolico della luce del faro. L'epigrafe, incisa sulla facciata anteriore del basamento, fu per l'occasione vergata da Gabriele D'Annunzio, il 26 novembre 1927, a margine di un disegno della Vittoria alata eseguito da Rubino.

ALLA PURA MEMORIA - ALL'ALTO ESEMPIO- DEI MILLE E MILLE FRATELLI
COMBATTENTI- CHE LA VITA DONARONO- PER ACCRESCERE LA LUCE DELLA
PATRIA- A PROPRIAZIONE COL SACRIFICIO L'AVVENIRE- IL DUREVOLE BRONZO-LA
RINNOVANTE SELVA-Dedicarono-gli operai d'ogni opera-dal loro capo
GIOVANNI AGNELLI-ADUNATI SOTTO IL SEGNO DI QUELLA PAROLA BREVE- CHE
NELLA GENESI FECE LA LUCE—FIAT LUX: ET FACTA EST LUX NOVA.

MAGGIO MCMXV – MAGGIO MCMXXVIII



Rimembranza di Torino per "non dimenticare"



La cerimonia di consegna del Faro della Vittoria alla città di Torino sarebbe dovuta avvenire con una manifestazione ufficiale, presente il Re e numerose autorità e si sarebbe configurata come una vera e propria seconda inaugurazione del Parco dopo quella già avvenuta il 20 settembre 1925. Ma, proprio in quei giorni, venne a mancare Tina Nasi, figlia del Senatore. A causa del grave lutto familiare, la cerimonia fu sospesa e sostituita da una semplice consegna del monumento il 4 giugno 1928.

INTERVENGONO GLI ALPINI

Nel 1988 preso atto della situazione di indecorosa trascuratezza del parco e dello stato di degrado dei pali di sostegno delle targhe commemorative dei Caduti, la Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini decise di intervenire con opere di ripristino coinvolgendo quanti più volontari fosse possibile. Effettuata una ricognizione sul terreno e censito l'esistente, ci si rese conto che il lavoro era molto più complesso del previsto poiché i pali rimasti in piedi dopo più di sessant'anni erano completamente marci e un buon numero di targhe era mancante, mentre le restanti erano in larga parte ossidate e illeggibili. Unica possibilità per un duraturo intervento di ripristino consisteva nello sradicare tutti i pali di sostegno. Tutti questi lavori, sotto la guida del dott. Carlo Felice Castoldi, del dott. Giorgio Leoni e del m.llo Giuseppe Rosatelli, vennero realizzati negli anni '88 '89 '90, grazie al lavoro di 120 alpini volontari.

Negli anni successivi, un nucleo di Alpini guidati da Giuseppe Zucchi del Gruppo Torino Parella e successivamente gli alpini dei Gruppi collinari ed in modo particolare il Gruppo di Pino Torinese guidato da Gastone Frascio continuarono a curare l'impianto effettuando periodiche verifiche e sostituendo pali e targhe deteriorate dal tempo.

Negli ultimi mesi del 2010 e in seguito ad accordi presi con il Comune di Torino, il Gruppo di Torino Centro con la collaborazione dei Gruppi di Alpignano, Cambiano, Cavoretto, Pecetto, San Mauro, Torino Nord, effettuava una ricognizione generale che evidenziava la necessità di provvedere al reimpianto totale dei pali e ad una conseguente revisione generalizzata delle targhe.

A fine marzo 2011 il Servizio del Verde del Comune provvedeva all'acquisto ed alla consegna di una prima partita di pali che, dopo la preparazione in segheria venivano trasportati al Parco, pronti per l'impianto.

L'obiettivo da raggiungere era quello di sistemare almeno i viali principali per l'Adunata Nazionale (7-8 maggio). A partire dal 13 aprile fino al 5 maggio, coordinati da Giorgio Coizza, gli Alpini dei Gruppi di Torino Centro, Alpignano, Cambiano, Cavoretto, Pecetto, San Mauro, Torino Nord, raggiungevano lo scopo rifacendo Viale Piave, Viale Monfalcone, Viale Montello, Piazzale Timavo, Viale Montesanto, Piazzale Gorizia, Viale Monte Grappa, Viale Vodice, Bosco Cappuccio, per un totale di 1280 pali.

Nel contempo, dal 2 al 5 maggio, le squadre della Protezione Civile Nazionale, nella tradizionale esercitazione che precede tutte le Adunate, effettuavano un massiccio intervento ripristinando vialetti, scoli, muri a secco e palizzate; un intervento che, affiancato a quello degli alpini torinesi, ha contribuito a ridare dignità al Parco valorizzandone e migliorandone la visibilità.

Immediatamente dopo l'Adunata, con una seconda consegna di pali, veniva ripresa l'attività dai Gruppi già citati ai quali si aggiungeva anche quello di Casalborgone.

Attualmente si sta terminando l'impianto dei pali e si ipotizza, dopo un ulteriore censimento, controllo e rifacimento delle targhe mancanti o deteriorate, di consegnare alla Città di Torino il Parco ristrutturato il giorno 3 novembre, nel corso dell'annuale cerimonia in onore dei Caduti Torinesi.

Gli Alpini Torinesi, concluderanno così con soddisfazione e orgoglio la loro prestigiosa Adunata ed il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Concludiamo ringraziando il dott. Carlo Felice Castoldi ed il dott. Piero Tirone per le ricerche storiche, e ovviamente tutti gli Alpini che hanno contribuito con passione e umile volontà alla buona riuscita dell'impresa i cui dati numerici (ore impiegate e risorse coinvolte), saranno resi noti al termine dei lavori.

Il Capo Gruppo di Torino Centro
Giorgio COIZZA



*Giovedì 3 novembre
2011*

Programma

- Ore 10,30** Raduno presso l'Ara votiva in piazzale Gorizia nel parco della Rimembranza (300 metri dall'ingresso superiore)
- Ore 10,40** Alza bandiera e commemorazione
- Ore 11,00** S. Messa
- Ore 11,40** Interventi
- Ore 12,00** Ammaina Bandiera



In ricordo di Giorgio Versino

Fare il Capogruppo oggi giorno non è cosa facile, per tenere uniti gli alpini occorre confrontarsi, in giusta misura, con il passato, il presente e il futuro.

Bisogna saper mediare e parlare con i meno giovani che non sempre condividono le nuove idee e nel contempo non dimenticare che il mondo va avanti e le nuove tecniche di comunicazione, assai apprezzate dai meno anziani, devono essere praticate in ogni caso, per tenere il passo e non essere emarginati.

Giorgio Versino aveva capito tutto questo. Era, senza fallo, un uomo straordinario: onesto, coscienzioso, intelligente; per certi versi ancorato al passato ma per altri estremamente moderno. Apprezzava il

lavoro che io svolgevo al computer per redigere verbali, le varie comunicazioni ai soci e la tenuta dei conti; ciononostante lui aveva un suo quadernetto a quadretti ove annotava, con gran cura e scrupolosità, le entrate e le uscite; non solo numeri però, ma anche brevi ed incisive annotazioni per commentare e far vivere quelle cifre di per se aride. Ho ereditato il suo ultimo quaderno e lo tengo fra le mie cose più care.

Tre le direttive principali su cui Giorgio ha condotto la sua vita: la famiglia, il lavoro, gli alpini.

Per la moglie Giustina è stato un marito premuroso, per le figlie Paola ed Anna un padre affettuoso, per i nipoti Edoardo, Federico, Arianna e Riccardo un nonno straordinario.

Il lavoro per lui era una fede, era un eclettico, conosceva e sapeva mettere in pratica un gran numero di mestieri: muratore, idraulico, elettricista, sapeva lavorare il ferro, era un ottimo saldatore, con il motore di una lavatrice in disuso si era ingegnosamente costruito un tornio con il quale lavorava il legno.

Alpino motociclista della Taurinense svolse diligentemente il servizio di leva fra Pinerolo, Rivoli, Susa. Ottenuto il congedo s'iscrisse immediatamente all'ANA nel gruppo di Rosta dove nel corso degli anni svolse attivamente le mansioni di

segretario e nel 1989, quando Rinaldo Gilli lasciò, fu eletto Capogruppo. Dotato di innate qualità di capo, di condottiero, sapeva parlare ai suoi alpini, sapeva mediare e con tutti aveva un buon rapporto. Il gruppo Alpini di Rosta sotto il suo comando ha fatto un salto di qualità, con la partecipazione alle manifestazioni sezionali e nazionali, a quelle di altri gruppi, senza dimenticare la solidarietà con la presenza alla giornata della "Colletta Alimentare" e la raccolta fondi a favore di Associazioni benefiche. Ha sempre avuto con i sindacati di Rosta un rapporto privilegiato perché i suoi alpini erano presenti ogni qualvolta vi era un lavoro da svolgere o una manifestazione da organizzare nell'ambito della comunità rotesse.

Ma la cosa che più gli stava a cuore era avere una sede nuova ed efficiente, con caparbietà e duro lavoro è riuscito a realizzare il suo sogno; il 7 ottobre 2007 viene inaugurata, sono occorse 3.200 ore di lavoro dei soci e lui è sempre stato il primo ad arrivare in cantiere e l'ultimo ad andarsene.

Per tutte queste sue benemerende era conosciuto e ben voluto da tante persone, alpini e non, che il 17 maggio 2011, nel triste giorno delle sue esequie non hanno fatto mancare la loro presenza. Due Vessilli sezionali, quaranta Gagliardetti, la Fanfara della Valsusa, una rappresentanza dei cori di Collegno e Rivoli, il Gonfalone del Comune, Labari di diverse Associazioni rotesse, un numero notevolissimo di alpini e di persone che lo conoscevano e lo apprezzavano, lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno.

Giorgio Versino fa parte di quella schiera di uomini che per le loro qualità, per quello che hanno fatto e per quello che hanno saputo donare agli altri, difficilmente vengono dimenticati.

I soci e gli amici del Gruppo Alpini di Rosta certamente non lo dimenticheranno.

a.gi.ve



L'ALPINO DELL'ANNO



Il Vessillo della Sezione di Torino, scortato dall'Alpino Mario Cena, premiato Alpino dell'anno nel 2008

La Sezione di Savona è giunta alla trentasettesima edizione del "Premio Nazionale l'Alpino dell'anno". Questa manifestazione è molto sentita tant'è che molte delle Sezioni del Piemonte hanno sempre partecipato col proprio Vessillo. Quest'anno su 11 Vessilli presenti, sei erano piemontesi: Acqui, Asti, Casale Monferrato, Cuneo, Susa e Torino. Era ancora troppo presto per il nuovo Presidente, Gianfranco Revello per partecipare a questa toccante festa, ma chi ha scortato il nostro Vessillo è stato proprio un'Alpino premiato nel 2008: Mario Cena. Se si contano i Gagliardetti che si sono presentati all'iscrizione, su 57, tredici erano piemontesi e ben 8 della Sezione di Torino: Berzano di San Pietro, Borgaro, Borgata Parella, Monteu S.Giorgio, Pecetto, Rivoli, San Francesco al Campo e San Mauro. Gli altri piemontesi sono: Pistanzo (Sezione di Acqui), Spigno e Terzo (Sezione Alessandria), Vairo (Sezione d'Ivrea) e S.Pietro Vallemina (Sezione di Pinerolo).

Per chi non conoscesse ancora questa itinerante ricorrenza, sappia che ogni anno vengono premiati due Alpini: uno in armi e l'altro in congedo. Quest'anno la manifestazione si è svolta ad Andora e dal punto di vista organizzazione è stata veramente un trionfo. La città era imbandierata come non mai e fin dall'inizio della settimana precedente la festa, erano state organizzate diverse manifestazioni collaterali quali una interessante mostra fotografica sulla storia degli Alpini dall'inizio del ventesimo secolo ai giorni nostri e con disegni di come vedono gli Alpini i bambini delle scuole elementari locali.

Il venerdì sera la fanfara della Sezione di Savona intitolata Monte Beigua ha dato due concerti in due punti diversi della città, sfilando sfilando per la vie centrali nello spostamento da un punto e l'altro. Il sabato ci sono stati due concerti corali con i Cori Monte Cauriol di Genova che è tra i primi cinque migliori Cori a voci pari virili e il Coro polifonico S.Pietro

di Andora. Al mattino di domenica 19 giugno all'alzabandiera erano presenti le Associazioni d'Arma della città e della provincia di Savona, diverse Autorità Militari e Civili. Per l'A.N.A spiccava il Vicepresidente Nazionale Luigi Bertino e il nostro Socio, il Gen.le Cabigiosu. Al suono della Fanfara Monte Beigua, sotto la guida del Cerimoniere, il Generale Giacomo Verda, è iniziata la sfilata per le vie del centro fino a raggiungere il Parco delle Farfalle dove tra le varie allocuzioni delle personalità presenti, prima della S.Messa sono stati consegnati i Premi ai due Alpini. Toccante è stato il premio dell'Alpino in congedo, Francesco Canali della Sezione di Parma che non ostante si sia ammalato di SLA, seduto sulla carrozzeria continua ad essere degno della gloria dei nostri avi promovendo iniziative a favore di chi come lui ha bisogno di aiuti.

L'Alpino in armi, il C.le Magg. Sc. Domenico Cerrato, che è stato pronto ad intervenire in aiuto sul luogo di un incidente coi primi soccorsi. Mentre tutto ciò accadeva giungeva a tutta velocità una vettura che non ostante le segnalazioni mancò poco di travolgere gli astanti. Prontamente l'Alpino Cerrato con la vettura di una sua collega raggiunse l'automobilista costringendolo a consegnarsi alle autorità e rifiutando una somma di denaro da parte del guidatore. Il Cap. le Cerrato è stato coadiuvato da due suoi colleghi: il Cap. Magg. Rita Denaro e il C.le Andrea Longobardi, anch'essi effettivi al 5° Rgt. Alpini e premiati con un Diploma di merito.

Sono queste notizie che mi fanno pensare perché dopo 55 anni non mi è ancora passata quella, che qualcuno dice, fissa per gli Alpini e mi piace chiudere queste poche righe con una frase di quel grande scrittore che qualcuno ha osato dichiarare mediocre il suo grande libro Centomila gavette di Ghiaccio, Giulio Bedeschi: "Quel Cappello a guardarlo dice giovinezza per tutta la vita".

f.s. il Piemontardo

SANTA MESSA PENNE MOZZE

Sabato 12 novembre alle ore 11.00
si celebrerà in Sede Sezionale la S. Messa
organizzata dal gruppo "Penne Mozze".
Per chi lo desidera, su prenotazione
è possibile pranzare al circolo dopo la funzione.

ONORARE I MORTI AIUTANDO I VIVI

Abbiamo già dato la notizia che l'A.N.A., in occasione dell'Adunata nazionale di Torino, nell'ambito delle donazioni che ad ogni Adunata vengono elargite ad Enti o Associazioni che si distinguono per le loro opere di solidarietà, ha elargito la somma di 20.000 € all'UGI. L'UGI è una trentennale Associazione ONLUS che si propone di aiutare le famiglie di bambini e adolescenti sottoposti a cure oncologiche, ospitandole in alloggi allestiti per loro nella ex stazione nord della tranvia monorotaia costruita in occasione di Italia '61, anniversario del centenario dell'Unità. Struttura che minacciava di seguire la sorte di tante "cattedrali nel deserto" che ha subito tanti anni di abbandono, fino a quando il Comune di Torino la concesse in comodato d'uso all'UGI che la ristrutturò, la adattò e creò quel meraviglioso centro di assistenza che, inaugurato nel 2006, ospita in 22 alloggi piccoli ma perfettamente funzionali, altrettante famiglie con bambini in cura. "Casa UGI", così è chiamata, offre un'assistenza completa con alloggio, sala giochi e ricreazione per i piccoli, assistenza continua medica e didattica, dispone di 150 volontari che offrono la loro opera sia nei reparti ospedalieri che in Casa UGI, in tutte le attività giornaliere ed organizzando anche visite e gite in città e fuori. Il loro impegno nel 2010 è stato di oltre 11.000 ore, donando la loro assistenza a 50 famiglie provenienti non solo dall'Italia, ma anche dall'estero. Di queste famiglie, ben 14 hanno usufruito dell'ospitalità in "Casa UGI". Molte famiglie hanno fruito di contributi speciali elargiti



dall'UGI per le spese cui si sono sottoposte per un totale di oltre 88.000 € nel 2010. I 22 alloggi sono quasi sempre tutti occupati, quando ci sono richieste eccedenti, l'UGI si appoggia ad altre strutture quali: Casa Amica, Sermig, o strutture in albergo o residence. Il personale di "Casa UGI" è composto da: 1 custode, 1 addetto alle pulizie, 1 segretaria. Molti sono i sostenitori che aiutano l'UGI, oltre a quelli istituzionali quali la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Paideia, il Centro Servizi V.S.S.P. ed il Centro Servizi Idea Solidale, ha ricevuto oltre 1600 donazioni da persone ed Associazioni nel corso dello scorso anno. Ha organizzato un gran numero di manifestazioni atte al sostegno dell'Associazione, tutte onorate da un gran concorso di pubblico. Queste cifre possono dare l'idea di quanto viene fatto dall'UGI nel campo del sociale,

dedicando la sua attività a quella parte di malati che nel nostro immaginario vorremmo che fossero sempre immuni da ogni male: i bambini. Sono loro che essa aiuta e protegge, che li fa sentire al centro dell'attenzione, che allevia loro quel senso di "diversità" che un bambino malato si sente addosso quando si confronta con i compagni. E dà a tutti un'assistenza medica completa di clinici e psicologi,

li segue negli studi e nei giochi, dentro e fuori

"Casa UGI" con l'assistenza completa anche dei genitori. Per riconoscenza all'A.N.A., l'UGI ha voluto contrassegnare uno dei 22 appartamenti con una targa dedicata agli Alpini. La breve e sentita cerimonia si è svolta a "Casa UGI" sabato 23 luglio alla presenza del Presidente Gianfranco Revello e del Past Presidente Giorgio Chiosso. Enzo Schifano, fondatore e Past Presidente UGI faceva gli onori di casa. La targa è stata

posta alla stanza che ricorderà a coloro che ne saranno ospiti che una parte della solidarietà di cui usufruiscono è stata data anche dagli uomini con la Penna nera. Fa piacere - ogni tanto - renderci conto che in questo nostro Paese in cui pare si debba affogare in una palude di inefficienza e di trascuratezza, dove la disonestà e la malafede imperano tra il disinteresse generale, ci sia qualcosa che funziona. E funziona bene, perché è organizzato e condotto da persone che sacrificano il loro tempo libero e le loro grandi capacità per un'opera degna e buona. Sono opere e persone come queste che ci regalano un certo grado di dignità e di fierezza che ci aiuta a tirare avanti.

pgm



Il Presidente nazionale Corrado Perona consegna l'elargizione al Presidente Ugi Franco Sarchioni al Teatro Alfieri.

Il nonnismo innocente

Nel gennaio del 1960 ero sottotenente di complemento in forza al 5° Reggimento 5ª Compagnia Mortai da 107, con il sottotenente Tonolini Gianfranco di Desenzano. Ci saremmo congedati l'8 di febbraio. Erano appena arrivati dal corso AUC i due sostituti di cui non faccio il nome.

Quando noi arrivammo al Reggimento a fine giugno del 1959, dopo il giuramento in caserma, nell'ufficio del comandante colonnello Zopitantonio Liberatore in Merano, raggiungemmo la compagnia Reggimentale e le compagnie dell'Edolo.

La sera dell'arrivo tutti noi "giovani" partecipammo alla cena del "battesimo" nel gasthof del passo del Giovo, alla presenza di tutti gli ufficiali. L'antipasto era una insalata di cipolle crude con le nostre penne tagliuzzate, ecc... ecc...!!

Memori di quella cena (magnifica comunque perché da quella sera ci sentimmo perfettamente integrati) non ci sembrava giusto non dare il benvenuto ai nostri "figli". E così pensammo, con il consenso del nostro capitano Ceparano Panfilo, di compilare due buoni di prelevamento in visita dei campi invernali e di mandare i "figli" separatamente al magazzino reggimentale a ritirare delle attrezzature. Il primo era: "Buono di prelevamento per un parafulmine da campoi, smontabile, modello 47/C corredato di cassetta atta al trasporto someggiabile".

Il secondo: "Buono di prelevamento di n. 40 paia di racchette da neve per mulo modello 109 Gr. C (tipo Savoiarido)". Bevemmo gratis per una settimana.

Villata Pierluigi
Gruppo di Pecetto Torinese



Anche il Gruppo di Rivarolo Canavese ha la "sua" alpina. C.le Chiara Vittoria Pomaro, del 6° rg alpini - 62ª compagnia a Brunico (BZ). Chi scrive è il suo orgoglioso papà, ex alpino 9/79 btg. log. Taurinense.

GRETA E IL SUO NONNO 80° di fondazione del Gruppo di San Mauro Torinese

Ancora a proposito del ricordare, di fare memoria di amici e fatti del passato, ho letto al riguardo quanto scritto da un militare, dopo un periodo di prigionia ed al termine della seconda Guerra Mondiale. Sono parole che dovrebbero essere tenute ben presenti, e questo lo dico non

per la nostalgia del tempo passato, anche se è un po' di tutti e col passare degli anni dire: "un tempo... ai miei tempi... una volta... ecc". Quando le cose passate le sentiamo e constatiamo che sono state migliori, allora ricordiamole, ma solamente se tali sono state.

"... guai a chi dimenticherà, guai a chi rinnegherà le lacrime, le sofferenze, il sangue sparso, di coloro che non ci sono più. E' il nostro patrimonio, il più bello, il più pulito. Il ricordo di quello che è stato. Guai a chi non vorrà ricordare, a chi vorrà dimenticare a tutti i costi. Verrà un giorno in cui non gli resterà più nulla in cui credere, in cui sperare".

Queste considerazioni sono andato a rileggerle, dopo aver ricevuto al "computer" la fotografia di una bella bimbetta, intenta a tenersi ben calato in testa un cappello alpino. A titolo di spiegazione aveva queste parole: "Greta all'Adunata con il cappello di nonno Ezio".

Greta ha l'aria ben consapevole, pur così piccolina, di indossare un qualcosa di valore, di cui essere fiera in mezzo a tanti alpini che la osservano.

E' la fotografia della nipotina di un amico: Ezio Fenoglio, socio alpino del gruppo di Sassi, mancato ormai da 4 anni, all'età di soli 66 anni. Ad osservare la foto di Greta, tanti sono stati i ricordi che si sono affollati alla mia mente. Il primo è stato quello dell'amore che Ezio portava al cappello alpino, tanto da indossarlo alla cerimonia durante la quale gli venne consegnato, dai dirigenti dell'AVIS, un riconoscimento prestigioso quanto meritato, per le sue oltre 130 donazioni di sangue. Ma il ricordo che ha prevalso fu una qualità che sempre ho ammirato in Ezio, la sua "piemontesità". Quella che i piemontesi che valgono, cercano in tutti i modi: non dare disturbo. Donare tanto e in silenzio, il che non è sempre facile, specie in tempi come quelli attuali. Mi è parso di sentire la voce di Ezio, quando mi telefonava per farmi partecipe delle proprie vicissitudini, quelle dei suoi ultimi anni, che ha trascorso nella maniera più triste per una accusa ingiusta. Oppure della volta in cui mi recitò, quasi tutta a memoria, una preghiera in piemontese cui teneva particolarmente e che ha voluto riprodotta sul ricordino funebre. Questa accompagna una fotografia che lo ritrae

in un momento sereno della sua vita, e termina con quelle parole che tutti abbiamo detto, anche col solo pensiero, almeno una volta nella vita "Signore, sta con me!". E' la stessa fotografia che la nipotina Greta ha appuntato sul

cappello alpino del nonno e che ha portato alla nostra Adunata, quella di cui ancora si sentono i commenti e la mancanza, svoltasi qui a Torino, anche per meglio celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

A riprova e conferma che questa è stata una Adunata particolare e qui è evidente lo "zampino" di nonno Ezio, vale la bella notizia che proprio tre giorni prima è nato (esattamente il 5 maggio) un fratellino a Greta, cui è stato

imposto il nome Lorenzo. Potenziale alpino in copia con Greta.

F.m.

80° di fondazione del Gruppo di San Mauro Torinese



Erano da poco passate le ore 8 di domenica 26 giugno e i primi gagliardetti erano già presenti presso la nostra Sede. La giornata si prospettava calda, e non solo per quanto concerneva la brillantezza del sole che si incominciava ad intravedere sulle colline, ma anche per i brividi e la commozione che le nostre feste sanno trasmettere a chi vi partecipa.

I festeggiamenti programmati al venerdì e sabato, hanno visto una notevole partecipazione di pubblico. Al venerdì sera con il Sestetto Brass De Bass e il coro La Bissòca, spettacolo svoltosi presso la nostra Sede. Nel pomeriggio di sabato, la cerimonia con la benedizione delle lapidi restaurate con le targhe in bronzo. Le targhe, appositamente conia-

te con i nominativi dei Caduti delle due guerre, sistemate sui cippi già esistenti, fanno degna corona la monumento all'Alpino della Pace. Anche in questa importante ricorrenza, il nostro Gruppo, come già avvenne per il 75°, con la posa del monumento sopra citato, ha voluto dare un segno tangibile a ricordo dei nostri valori, perché sia di testimonianza alla cittadinanza Sanmaurese. Al termine della toccante cerimonia ha fatto seguito la Santa Messa, celebrata dal Cardinale Severino Poletto presso il parco giochi di via Piave. Alla sera, frizzante esibizione della sempre gradita Fanfara Montenero. concerto eseguito in piazza Europa, alla presenza di un folto ed applaudente pubblico. Ritornando alla domenica mattina, la registrazione dei Gagliardetti dava esito al di sopra delle più rosee previsioni. I gruppi presenti sono stati 68 con due vessilli sezionali! e numerose delegazioni d'Associazioni di volontariato cittadino. Degna di nota la presenza dei Gagliardetti di Chiuduno (BG), Rossa (VC), gruppi con noi gemellati e per la prima volta, grazie all'84° Adunata di Torino il Gruppo di San Zenone degli Ezzellini (TV). Presente oltre a quello Sezionale il Vessillo della Sezione Montegrappa di Bassano. Gli onori di casa vengono svolti con la massima serietà dal nostro onnipresente Capo Gruppo Giuliano Preti.

Dopo l'alzabandiera diretta dall'infaticabile Delegato di zona Luciano Fenoglio, alla presenza del Sig. Sindaco, del novello Presidente Sezionale Gianfranco Revello accompagnato dal vice Vicario Giuseppe Bollero e da i tre Consiglieri Sezionali, Berrotto, Soria e Colò, le due bande presenti alla cerimonia intonavano all'unisono l'inno d'Italia.

Le due bande, il corpo filarmonico di San Mauro e la filarmonica di Rossa (VC), infaticabilmente hanno suonato su tutto il percorso cittadino e presso i monumenti nella varie pose delle corone.

Al ritorno in sede, dopo le varie allocuzioni dalle Autorità presenti, ai vari riconoscimenti, al rompere le righe, uno squillo di tromba appropriato ci invitava al sospirato "Rancio". Al termine della giornata, considerando la perfetta riuscita di tutto il programma, viene spontaneo ringraziare quanti hanno partecipato e quanti si sono prodigati per il perfetto scorrere del programma. Un cordiale saluto alpino ed un arrivederci per l'85°.

Antonio Pignatta.

I 150 anni dell'Unità d'Italia a Monasterolo

Alle 10,15 del 18 Marzo a Monasterolo Torinese incomincia a sfilare il corteo, che partendo da un imbandieratissimo Asilo "Giacinto Giachetti", si snoda per le vie del paese verso il monumento degli Alpini per l'Alzabandiera e il parco della Rimembranza per il saluto ai Caduti di tutte le guerre. In primis il Gagliardetto del Gruppo Alpini portato dall'Alfiere Amelio Giachetti, scortato dal Capo Gruppo Dino Airaudi, poi a seguire i bambini dell'Asilo e le loro maestre, il Sindaco e il V. Sindaco, Autorità, gli Alpini e simpatizzanti.

Non c'è la Banda musicale, ma un datato registratore ne fa degnamente le veci. Alle prime note dell'Inno, mentre il Tricolore incomincia il lento salire sul pennone, tutti i bambini sull'attenti con la mano sul cuore intonano "Fratelli d'Italia". Dopo quel toccante ed emozionante Alzabandiera, tutti ad onorare i Caduti di tutte le Guerre. Ordinatamente si torna all'Asilo, ove in Chiusura della manifestazione si ripete l'Alzabandiera con il nuovo Vessillo Tricolore consegnato dal Sindaco Andrea Sorrisio.

Giovedì 10 Giugno, alla festa di chiusura dell'anno accademico della Scuola Materna, il Gruppo Alpini ha consegnato ad ogni bambino la foto scattata dal fotografo, l'amico Fabio Tarticchio, a ricordo di quel indimenticabile 18 Marzo. Un arrivederci ai prossimi 200 anni...

Il Segretario del Gruppo Eudo Giachetti.



4 X 4 FUORISTRADA TEAM

Seconda uscita per il 4x4 Fuoristrada Team della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, ma prima uscita per lo scrivente, e più avanti capirete il motivo della precisazione.

Ritrovo e partenza alle 7.30, 5 Equipaggi su altrettanti mezzi, dalla Sede Sezionale, tutti puntuali ma soprattutto il tempo lascia sperare che la giornata sia soleggiata, particolare non di poco.

Si parte, direzione Dronero (CN), base di partenza per il tracciato off road, naturalmente la prima sosta si fa al primo autogrill sulla tangenziale al fine di rifornire di gasolio (tanto gasolio) i nostri mezzi ma soprattutto per rifocillare in maniera adeguata gli equipaggi e conseguentemente preparati allo svolgimento di una dura giornata di guida.

Avendo i mezzi radio collegati (doppia maglia CB + PMR) il viaggio si svolge come se ci trovassimo in una corriera, solo un po' più ordinata perché uno parla e tutti gli altri non possono fare altro che ascoltare.

Come detto la direzione è Demonte (CN), punto di partenza del tracciato, naturalmente appena giunti in loco si è resa necessaria la sosta pane, gli alpini non partono mai senza avere appresso il necessario per una "merendina", ma ovviamente il pane serve fresco. Riforniti di pane si parte e dopo un'ulteriore piccola sosta diciamo igienico compattativa abbiamo cominciato la salita, direzione Altipiano della Gardetta.

Il primo lungo tratto si svolge su una strada stretta ma asfaltata che dopo qualche tornante diventa sterrata e qui comincia la tecnica, si inserisce la riduzione integrale e si comincia a salire. Si sale bene accompagnati dalla voce dell'infaticabile Carlo Schito che alterna consigli per i neofiti a cenni storici e paesaggistici da fare invidia alle guide turistiche titolate (che effettivamente quelle sono più gradevoli da guardare). Sempre guidati via radio da Carlo si sale fino al primo altipiano, qui ci si ricompatta e apprendiamo le istruzioni per il proseguimento del percorso.

Arrivati alla Madonna del Bernoir visitiamo il luogo e ci appropinquiamo a fare una sosta alimentare che ci sostenga per il tracciato successivo, e qui gli alpini danno il meglio, in pochi minuti avevamo apparecchiato un muretto e avanti con le vettovaglie sotto la supervisione del maestro indiscusso Piero Berta che nel suo zaino aveva un intero supermercato, non si sa mai in montagna.

Da qui siamo partiti alla volta del nostro percorso, e



qui il percorso si è fatto impegnativo, almeno per me che di fuoristrada ho fatto poco, ma devo dire che Carlo si è comportato veramente da leader, a parte un corso di autostima appositamente approntato per il sottoscritto via radio, è riuscito a portare anche i neofiti fino a fine percorso senza problemi di sorta.

In un punto particolarmente impegnativo avendo io dato forfait mi ha portato su il mezzo insegnandomi nel frattempo la

tecnica, e gliene devo dare atto non è facile.

Da quel punto abbiamo iniziato un lungo percorso su strade militari con panorami mozzafiato che la clemenza del tempo ha reso ancora più belli e suggestivi, questo almeno per i miei passeggeri poiché io avevo gli occhi piantati sul terreno ad ogni botta che sentivo al pianale mi scorrevano davanti gli schemi della vettura per individuare il punto d'impatto. Ma soprattutto ho tolto le ridotte

sono a fine giornata rallentando notevolmente la colonna che mi seguiva, da qui soprannome che mi sono dato "la Ridotta". Per come ero ieri sarei arrivato a Torino con le ridotte inserite.

Dopo almeno un'ora di strada siamo giunti al Rifugio della Meja dove abbiamo pranzato e successivamente ci siamo fermati per riposarci dal percorso, che non avremo fatto a piedi ma è stato ugualmente stancante.

Verso le 18, dopo aver reso onori ai Caduti della valanga presso la lapide e cantato e cantato e parlato e cantato ci siamo incamminati sulla strada del ritorno accompagnati sempre dalle dissertazioni che giungevano dall'etere del nostro buon Antonio Gigliotti che ci ha intrattenuto praticamente fino a Rivoli dove poi ha dichiarato il silenzio radio.

Che dire, la giornata è stata magnifica sotto tutti i punti di vista, Carlo ha organizzato l'evento magnificamente, nessun problema. La compagnia è stata splendida, molti di noi avevano dietro le famiglie, mia figlia anche se era l'unica bambina si è divertita come una matta. Insomma abbiamo respirato un po' di quello che chiamiamo spirito alpino a cui

tutti noi teniamo particolarmente; certo l'appartenenza associativa ci da una matrice comune ma sono poi momenti come questi che ti fanno capire che c'è dell'altro, c'è condivisione di valori di idee e, sebbene provenienti da storie e ambienti diversi, quando siamo insieme siamo semplicemente e clamorosamente Alpini in congedo.

Da questa giornata ho capito tante cose, ho capito che fidarsi di qualcuno alla fine ti da soddisfazione, ha capito che a volte un piccolo aiutino tu aiuta a fare qualcosa che non riesci a fare.

I ringraziamenti vanno alle nostre mogli, compagne, figlie per condividere con noi questi momenti, vanno a Carlo Schito per un'idea ma soprattutto per la passione squisitamente Alpina che ci mette, e a tutti i partecipanti, ognuno ci ha messo del suo a rendere la giornata meravigliosa.

Un grazie va a Moreno che capita la mia incertezza alla seconda rampa mi ha incitato per radio "Vai e non pensarci" e così ho fatto.

A questo punto non resta che rivederci alla prossima escursione.

Massimo Lombisani

Esercitazioni di tiro

Come di consueto anche quest'anno si è tenuta l'esercitazione di Tiro organizzata da UNUCI Cuneo presso il campo di tiro di Montebacco di Barge (CN) e altrettanto di consueto la squadra di Tiro (da oggi lo Shooting Team) della nostra Sezione ha partecipato con la solita assortita "Gruppia".

La nostra delegazione ha partecipato nella giornata di domenica, giornata che ha visto anche la presenza di una delegazione Francese dell'U.N.O.R., tra di essi anche un Colonnello dei soldati di montagna d'oltralpe (gli Chasseur Alpin).

In tale circostanza è stata organizzata una cerimonia di alzabandiera (Italiana e Francese) e di Onore ai Caduti, con la presenza di UNOR, UNUCI Cuneo, ANA Torino, e a contorno una rappresentanza della squadra di Protezione Civile del gruppo di Barge e la presenza del neo presidente della Sezione di Saluzzo. Comando dello schieramento al Tenente Missi che ha dato ordini nelle due lingue.

Pranzo alla Trappa, ottima trattoria a conduzione e cucina familiare di quelle dove si



mangia bene e si spende poco, sembra scontato ma noi Alpini il meglio lo diamo a tavola, come sempre la voglia di stare insieme ci fa superare tutto.

Nel pomeriggio fuoco alle polveri, 3 i calibri: 5.56 NATO, 7.62 NATO e 7.62x39 (ovviamente nelle loro versioni civili) e 4 le armi in cui camerarle: M16, FAL L1A1, AK47 e SKS Simonov.

Nel complesso abbiamo tirato più di 150 colpi a testa (con i rientri) e devo dire che il morale della truppa era bello alto.

Buona compagnia e tiro a segno in totale ed assoluta

sicurezza, due cose a cui la Sezione di Torino dell'ANA difficilmente rinuncia anche se quest'anno abbiamo avuto almeno 5 defezioni di tiratori affezionati; per questa volta sono ampiamente giustificati;

Un grazie va al Capitano Gianluigi Origlia per coinvolgerci sempre nelle loro belle manifestazioni e un altro grazie particolare va al Tenente Missi, grande competenza e grande capacità di coinvolgere. Come per le tra passate edizioni finita la giornata si comincia a pensare alla prossima.

Massimo Lombisani

Trofeo sezionale di bocce

Si è svolto il Trofeo Sezionale di bocce in cui è stato inserito, quest'anno anche il ripristinato "Trofeo della 2° Zona".

Il Trofeo Sezionale è stato vinto dal Gruppo di Caselle mentre il Trofeo della 2° Zona è andato ad appannaggio del Gruppo Villastellone.

Con grande rammarico abbiamo constatato che sono mancati all'appuntamento gli alpini...

Un grazie particolare al Gruppo di Villastellone per l'ospitalità e l'organizzazione.

Giovanni Balla
Segretario 2° Zona

Trofeo della Mole per atleti in carrozzina

Anche quest'anno (per me ed altri alpini il 5°) presso il Circolo della Stampa Sporting di Torino, dal 22 al 27 agosto, in concomitanza con i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è svolto il 9° trofeo della Mole, Torneo internazionale di tennis in carrozzina. Come per le edizioni precedenti, noi alpini siamo stati precettati con alcuni giorni di anticipo (circa 365) dalla Direttrice del Torneo Cristina Cavagnero.

A questa edizione hanno "sudato" sui campi oltre a 11 alpini (alcuni veterani e qualche recluta), le due solite "aggregate" Gabri e Renny, ed un nuovo gruppo di 8 grandiosi studenti (2 maschi e 6 graziose fanciulle) della SUIISM - Scuola Universitaria Interfacoltà di Scienze Motorie. Questi studenti erano presenti con il sottoscritto, Giancarlo e Gabri al mattino dalle ore 7,00, mentre il pomeriggio dalle ore 14,00 era coperto da tutti alpini tra i quali operava anche il nostro past Presidente Giorgio Chiosso.

Il compito nostro, ormai noto, era di sistemare le carrozzine sui campi di gara, assistere gli atleti e rifornirli di molta acqua. Il caldo di quei giorni ci ha impegnati non poco. Bella la manifestazione sempre onorata da un nutrito ventaglio di presenze internazionali, bella la cerimonia di premiazione, anche se mi sarei aspettato un maggiore impiego di tricolori vista la concomitanza con il 150°, e magari - da parte nostra - una più marcata presenza attiva alla cerimonia. Siamo pronti a partecipare ancora a questa alta manifestazione di solidarietà ed a portare il nostro aiuto quando occorre.

Alpino Luigi Mazzarol



“Auschwitz”

È domenica 5 giugno, con gli alpini della Sezione di Torino e i nostri famigliari stiamo salendo a bordo dell'autobus che da Cracovia, dopo in viaggio di circa un'ora, raggiungerà la località dove sorge il campo di sterminio nazista di Auschwitz - Birkenau. I visi dei partecipanti mi sembrano più seri del solito, le voci più sommesse: si parte. La guida polacca comincia ad illustrare il paesaggio che scorre lungo la strada e a grandi linee racconta la storia dei campi che andremo a visitare. Una specie di disagio mi rende taciturno, a stento rispondo alle domande che mia moglie seduta accanto mi rivolge. Arriviamo ad Auschwitz. Ci dividiamo in due gruppi per iniziare la visita.

Quando mi trovo davanti alla famosa e macabra insegna in ferro “Arbeit macht frei” (il lavoro rende liberi), un senso di sgomento mi pervade e quasi mi manca il respiro. Di fronte alla montagna di indumenti per bambini, alle migliaia di occhiali e a tonnellate di oggetti di uso quotidiano strappati ad esseri umani mandati a morire solo perché diversi dalla “pura razza ariana” non riesco a trattenere le lacrime, come del resto quasi tutti i miei compagni. Verso la fine della visita, la guida invita qualcuno di noi a leggere ad alta voce pagine tratte dal libro di primo Levi “Se questo è un uomo” e qui le emozioni si assommano ad angosce e un groppo mi chiude la gola.

Dopo pochi chilometri da Auschwitz, ecco apparire l'immenso campo di Birkenau “La Fabbrica della Morte”, con le sue baracche di legno e le camere a gas dove sono morte milioni di persone. Le rotaie entrano direttamente nel campo attraverso una terrificante costruzione in muratura.

Qui non mi sento più di stare con gli altri. Mi incammino da solo lungo i binari in preda ad una angoscia indescrivibile. Cammino verso dei vagoni che vedo in lontananza. Penso alla descrizione di questo inferno letta nel libro testimonianza di Sholomo Venezia “Sondercommando”. Dopo pochi minuti mi imbatto in un gruppo di ebrei con la bandiera israeliana sulle spalle, inginocchiati lungo i binari intenti a pregare. Mi fermo a pregare con loro senza trattenere le lacrime.

Birkenau, 5 giugno 2011

Renato Busso

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIARI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Posta Alpina

Caro Direttore,

tramite il periodico sezionale da te diretto, desidero ringraziare il Presidente nazionale Corrado Perona per le parole pronunciate nel corso della relazione morale letta all'Assemblea nazionale dei delegati dell'A.N.A. Ma, in particolare, un sentito ringraziamento va per ciò che il Presidente nazionale ha pronunciato nel capitolo “Tasto dolente”. Tutti i consoci della Sezione hanno la possibilità di prenderne visione perché il testo della relazione del Presidente è stato integralmente riportato dal mensile associativo “l'Alpino” edito nel mese di giugno. Nel capitolo “Tasto dolente” il Presidente Perona ha pronunciato concetti duri e contundenti come pietre e forse molti o pochi Alpini - non ha importanza quanti - potrebbero riconoscersi in tali parole, chi come causa, chi come incolpevole effetto di quanto Perona ha chiaramente denunciato. Ha detto Perona:

“... Questo però è il segno dei tempi. Non importa se una cosa sia vera o meno. Per affermare la propria tesi basta affermare anche cose evidentemente false, tanto qualcuno ci crederà. E nemmeno importa se possa recare offesa o danno a qualcuno. L'importante è avere visibilità personale ed affermare a qualunque costo la propria tesi. E gli esempi di questo modo di fare barbaro ed orrendo nella cosiddetta società civile sono, purtroppo, un'infinità tanto da essere diventati quasi una norma. Oggi non si discute più e si è disposti a ogni nefandezza pur di avere una qualsiasi affermazione personale. Non importa conoscere le ragioni dell'altro, occorre solo affermare le proprie anche contro l'evidenza ed il buon senso. E per far ciò si è disposti a tutto. Si distorce la realtà a proprio uso e consumo e poco importa se qualcuno debba pagarne le conseguenze ingiustamente... e quando a comportarsi così è qualcuno che veste il cappello alpino, allora è veramente intollerabile.”

Personalmente commento e concludo: la cosiddetta “alpinità” secondo la nostra vulgata si immedesima con l'essere alpino. Ma l'alpino è innanzi tutto un uomo, e tutti sappiamo che il buon Dio creò l'uomo molto tempo prima che l'uomo creasse gli alpini. E allora diciamo che l'uomo in quanto tale peccò fin dai tempi in cui godeva e avrebbe potuto godere il paradiso terrestre in eterno. Poi continuò a peccare anche dopo essere stato cacciato dall'Eden e qualcuno diventò, per quanto associativamente ci concerne, esempio per la folta schiera - purtroppo - di sedicenti “alpini”.

Grazie Presidente Perona!

Domenico Curletti

ALPINO DELLA CLASSE 1940 RISPONDE

Carissimo Pavan,

letto il tuo l'appello apparso sul nostro periodico sezionale del bimestre luglio agosto u.s., rispondo. Premetto che non sono presente fra i comilitoni ripresi nell'immagine che hai inviato al giornale, ritengo tuttavia doveroso inviare una risposta alla richiesta da te formulata, se non altro per onorare la comune nostra memoria di giovani uomini chiamati alle armi. “Vires consecuti milites” recitava il motto dei centri di addestramento reclute.

Io giunsi alla stazione ferroviaria di Bra il giorno dei morti: il 2 novembre 1961, tempo di chiamata alle armi per il 1° contingente (o scaglione) della classe 1940. Con altra numerosa “burba” fui prelevato da un caporale che urlava come un forsennato e vomitava impropri al nostro indirizzo. Da ignorante quale ero della vita militare e come tutti imbranato allorché si è chiamati a scoprire un mondo che ci è sconosciuto, quel graduato mi parve un generale a quattro stelle. Fui “alloggiato” presso la caserma Pellizzari, quella caserma che si affacciava sulla piazza del mercato delle bovine di Bra. Seppi soltanto il giorno dopo che ero stato assegnato alla 2° Compagnia, 1° Plotone del Battaglione Addestramento Reclute “Taurinense”, comandato allora dal Maggiore Fenoglio.

Credo che nel tuo appello tu abbia commesso un refuso di natura tipografica perché il Comandante di quella che fu la nostra Compagnia era in quel tempo il 1° Capitano (3 stellette sulle spalline con aggiunta di striscia dorata) Lefèvre, non Lefrè. Simpaticissima persona. Ufficiale alpino per tradizione e per convinzione. Ebbe modo di constatarlo più di una volta in ore notturne presso la “piola” dell'America dei Boschi, prossima al poligono di tiro di Pocapaglia. Il Comandante del mio Plotone e forse, come spero del tuo, era il Tenente Galetto. Sono trascorsi ormai 50 anni caro Pavan. Era l'8 dicembre 1961. Giurammo nel cortile della caserma Trevisan. Quel giorno diventammo alpini... e lo saremo sempre!

Ti saluto fraternamente e ti abbraccio.

Domenico Curletti

LAUREE

ANDEZENO - Il Direttivo e tutti gli alpini del Gruppo si congratulano con Luigi Menzio, figlio del socio Alessandro, per aver conseguito la laurea presso l'Università di Torino, alla facoltà di Agraria - Corso di Laurea in Agricoltura Biologica, con la tesi "Valutazione sullo sviluppo di famiglie di api e dinamica di sviluppo riguardante le varroe".

CASTIGLIONE T.SE - Alessandro, figlio del Capogruppo Gabriele Grandini, ha conseguito la laurea in scienze della mente, con il punteggio di 109. Congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo Alpini.

MATHI - Luca, nipote dei soci Mecca Prun Angelo e Pietro, ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

MONTANARO - La Signorina Sara Gavinelli, nipote del socio Sergio Cappella, ha conseguito il Diploma di Maturità presso il Liceo scientifico Isaac Newton di Chivasso con il punteggio di 100 con lode.

TORINO CENTRO - Filippo Sarasino, nipote del nostro socio decano Carlo Gobetti, ha conseguito il 20.07.11 la Laurea Magistrale in Business Administration presso l'Università agli Studi di Torino Facoltà di Economia, con punteggio di 110/110 e lode con una tesi di laurea intitolata "L'operazione straordinaria di Scissione: il caso FIAT Group". Nel 2006 è stato uno dei premiati del Fondo Presidenti Fanci - Scagno.

COMPLEANNO

TORINO CENTRO - sono il socio del Gruppo Torino Centro che vi scrive per dire a tutti che il giorno 21 agosto 2001, non ho fatto una eccezionale ascensione sulle Alpi degna di un vero alpino ma, ospite nella casa di mia figlia Paola e attorniato da tutta la sua famiglia, ho compiuto, in discrete condizioni di salute, i miei primi 96 anni. Rivolgo a tutti il mio caro saluto e ringrazio quanti mi hanno fatto gli auguri di buon proseguire per il mio ormai molto arduo cammino, sperando di poter ancora farmi vedere in Sede per salutarvi tutti. Socio artigiere Alpino 1915, Carlo Gobetti.

ONORIFICENZE

CHIVASSO - Al socio amico Mario Cena, il 2 giugno, con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita l'Onoreficenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci si congratulano ed esprimono vivissime felicitazioni.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il socio Martoglio Michele e la Sig.ra Fassetta Olga. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il socio amico aiutante Lazari Angelo e la Sig.ra Grandi Angela. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO



CHIALAMBERTO - L'Alfiere Pietro Aimob e la gentile consorte Caterina Venera. Auguri vivissimi dal direttivo e soci tutti di ancora tanti anni insieme e in salute.

DRUENTO - Il Socio Mario Culla e gent. Sig.ra Maria Fontana. Il Socio Carlo Ferraro e gent. Sig.ra Anna Teresa Monfrino. Il Socio Giuseppe Olivetti e gent. Sig.ra Dina Massaia. A tutti giungano i migliori auguri dal Gruppo.

LA CASSA - Il socio Tommaso Rolle e gent. Sig.ra Bruna. Vivissimi auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

MATHI - Il socio Franco Vinardi e gent. consorte Luciana. Il Gruppo porge le più sentite felicitazioni.

POIRINO - Il Socio Appendino Antonio e la gentile consorte Sig.ra Lucrezia. I migliori auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

TRANA - Il socio aggregato Paolini Gastone e gentile sig.ra Datta Adalgisa. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TROFARELLO - Il socio Baldi Carlo e la Sig.ra Forgia Ornella. Il Direttivo e i Soci tutti porgono sentite congratulazioni e auguri.

VEROLENGO - Il socio Almerigo Borgolas e gent. Sig.ra Ida Viano. Il Socio Giuseppe Albano e gent. consorte Elisa Sartoris. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

VINOVO - Il socio Magliano Stefano e gentil Sig.ra Vittorino. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Demezzi Renzo e la gentile Consorte Ferrero Paola. Il socio aggregato Cavallo Francesco e la gentile consorte Ellena Domenica. Alle due coppie il Gruppo porge le più vive felicitazioni.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

CAMBIANO - Michellone Giuseppe con la gent. Sig.ra Gambino Maria. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Alutto Giovanni e gentil consorte Portera Francesca. Auguri da tutto il Gruppo di Carmagnola.

CIRIE' - Il socio Maccagnola Guido con la Gentil consorte Cubito Marisa. I migliori auguri dal Consiglio Direttivo e tutti i soci.

CUMIANA - Il socio Muraro Giuseppe e la Sig.ra Chiantore Maria. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Giovanni Sara e gent. Sig.ra Luciana Barge. Auguri da tutto il Gruppo.

PIOBESI T.SE - Il socio Durando Domenico con la gentile Sig.ra Montiglio Rosina. Il socio Lettario Martino con la gentile Sig.ra Bertramone Anna. Infiniti auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini e Aggregati del Gruppo.

RIVOLI - Il socio Sammito Salvatore e la signora Fruscoloni Lorena. Felicitazioni da tutti gli associati.

SCIOLZE - Il socio Dovis Pagliarini e la sua gentil consorte Gian Piera Canevaro. Il Gruppo Alpini augura a questa giovane coppia di poter contare ancora tantissimi anni in serena vita coniugale e di proseguire con amore e amicizia.

VEROLENGO - Il socio Attilio Damiano e gentile consorte Giuseppina Ogliaro. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

CAMBIANO - Sacco Gianni con la gent. Sig.ra Gariglio Giuseppina. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CARIGNANO - L'Amico degli Alpini Enrico Zappino, con la gent. Sig.ra Silvia Valinotti. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CASTELROSSO - Il Capogruppo Lusso Renato, con la Sig.ra Battaglia Gabriella. Auguri da tutti i soci del gruppo.

CHIVASSO - Il socio Actis Caporale Francesco, e la gentile consorte Graziella Molinaro. Il Socio Amico degli Alpini Mario Cena, e la gentile consorte Sig.ra Rosalia Savino. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

CUMIANA - I soci Montis Ugo e la Sig. Rasetto Margherita, Marchesi Fiorenzo e la Sig.ra Ferrero Luisella. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Giorgio Appendino e gent. Sig.ra Murgia Maria. Sinceri auguri da parte del Gruppo.

ORBASSANO - Il Capogruppo Motto Pierluigi con la gentile Sig.ra Degano Vanda. Auguri Vivissimi dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIOBESI T.SE - Il Socio Fasano Aldo con la gentile Sig.ra Ferrero Gemma. Tanti Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

RIVA PRESSO CHERI - Il Consigliere Giuseppe Fasano e gentil Sig.ra Vera Borgogno. Il Gruppo rivolge i migliori auguri per un futuro sempre migliore accompagnato dalla salute e la vicinanza di figli e nipoti.

SAN MAURO TORINESE - Il socio consigliere Burzio Pietro e la gentile Sig.ra Battaglia Maria. Il Direttivo e tutti i soci del gruppo porgono i più sentiti auguri.

VALDELLATORRE - Il socio Battista Berta e gentil consorte Michelina Bonino. Il Direttivo e tutti i soci porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

ORBASSANO - Il socio Bertolazzo Mauro con la gentile signora Pericoli Giuseppina. Tanti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VILLANOVA D'ASTI - Il socio Nosella Pierluigi con la gentile sig.ra Zanier Mariaugusta. Vivissimi auguri da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

CUMIANA - Il socio Caffaratto Claudio e la Sig. Tricca Luciana. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

VIU - Il Socio Piergiovanni Virando e gent. Consorte Sig.ra Letizia Rocchietti. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e auguri.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni DI MATRIMONIO

CASTAGNETO PO - Il socio Carlo Castelli e la gent. Sig.ra Maria Rita Buffa. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

MATHI - Il Capogruppo Rocchietti Agostino con la Sig.ra Nicoletta Valetto. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



ARIGNANO - Silvia figlia del socio Scaglia Pierluigi, con Villata Andrea.

BRANDIZZO - Mauro, figlio del Socio Consigliere Severino Mosca, con Simona Coscia.

CARMAGNOLA - Becchis Fulvio, figlio del socio Becchis Giuseppe, con Elena Molina. Il socio Allamando Giuseppe con Ferrero Paola. Dario, figlio del socio Cavarero Aldo, con Giughera Monica.

CASTELROSSO - Il socio Consigliere Careggio Emanuele con Chiara Alleganza. Luciano, figlio del Capogruppo Lusso Renato, con Nadia, figlia del socio Giampiero Frola.

CAVAGNOLO - Gianluca, figlio del socio Roberto Pollino con Monica Oggero.

CORIO - Manuela, figlia del consigliere Livio Ruo Rui con Luca Pellizzari. Diego, figlio del socio Giacomino Balma Vener con Paola Devietti Goggia.

DRUENTO - Il socio aggregato Roberto Roletto con Cristina Franchino.

FELETTO - Alessandro con Barbara, nipote del socio Mario Torain e della Madrina del Cippo Nella Carlevatto.

FOGLIZZO - Manuela, figlia del socio Alesina Giovanni con Pioloco Andrea.

GRANGE DI FRONT - Guido, figlio del consigliere Dantonia Alberto, con Valeria Enria.

LEJNI' - Amione Daniele, socio e figlio del socio Amione Sergio, con Sprovieri Veronica.

MONASTEROLO - Il socio Perga Andrea con Gabriele Rosa Paola.

RIVA PRESSO CHERI - Paola, figlia del capo Gruppo Raffaele Bratta con Simone Messere.

RIVALBA - Sabrina, figlia del socio Bava Aldo con Vincenzo.

RIVAROLO C.SE - Anna, figlia del Consigliere Mario Baudino con Alfredo Turchetti.

RIVOLI - Il socio Gelindo Carazzato e la sig.ra Maria Gasparel.

TRANA - Ilaria, figlia del socio Generale Rossi Dario.

USSEGLIO - Il socio Gamba Mirco con Vottero Marina.

VIU - Marina, figlia del socio Enrico Vottero e nipote del socio Ambrogio Vottero, con Mirco Gamba. Marco, figlio del socio Pier Giovanni Virando e nipote del socio Martino Virando con Elisabetta Regaldo.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



ANDEZENO - Irene, nipote del socio Cav. Vittorio Pallaro.

BORGARETTO - Francesca, nipote del Consigliere Liberale Antonino.

BORGARO - Alessandro, nipote del Capo Gruppo Aldo Varetto.

CAMBIANO - Martina, figlia del socio Sgnaolin Ivano.

CARMAGNOLA - Sofia, pronipote del socio Alutto Giovanni. Francesco, nipote del socio Franco Mannassero.

CHIALAMBERTO - Federico, figlio del segretario Gagliardi Bartolomeo.

CHIERI - Chiara, nipote del socio Ferrato Giovanni.

CHIVASSO - Riccardo, nipote del socio Actis Caporale Francesco. Pietro, nipote del socio aggregato Lijoi Teresa.

FAVRIA - Lucia, nipote del socio Camillo Vierin.

FELETTO - Aurora, nipote del socio Piero Gandiglio, e pronipote del socio Giuseppe Chiadò.

FORNO CANAVESE - Carlotta, nipote del socio Peracchione Claudio.

GROSCVALLO - Edoardo, figlio del socio Bonadè Ris Franco.

LANZO - Martina, figlia del vicecapo gruppo Tosatto Mauro.

MATHI - Andrea, nipote del socio Pierluigi Vernetto.

MONASTEROLO - Chiara, nipote del socio (amico degli Alpini) Giachetti Elio.

MONTALDO T.SE - Alessia, figlia e nipote dei soci Simone e Carlo Roc.

NOLE - Anita, figlia del socio Piero Davitto e nipote del Capo Gruppo Flavio Mariano.

ORBASSANO - Ambra, nipote del socio Bertolazzo Mauro.

PESSINETTO - Donald, nipote del socio Togliatti Gabriele. Federico, nipote del socio Berra Giacomo Francesco.

PIANEZZA - Giulia, nipote del socio Galliano Bernecole.

PIOBESI T.SE - Roberto Pietro, nipote del socio Prino Francesco.

PIOSSASCO - Beatrice, nipote del Socio Consigliere Sergio Porraccia.

RIVALBA - Umberto, nipote del socio aggregato Luciano Bruno.

RIVALTA - Stefano, nipote del socio Piero Ruscello. Asia, nipote del socio Sergio Quaranta.

RIVA PRESSO CHIERI - Davide, figlio del socio Mario Cerchio nipote del vice capo Gruppo Bruno Pertusio e nipote del socio Franco Cerchio.

RIVOLI - I gemelli Federico ed Elisa, figli del Socio Roberto Daima. Francesco figlio del Socio Nicola Marando.

SAN MAURO TORINESE - Alice, figlia del socio Aldegheri Pierluigi e nipote del socio Aldegheri Serino. Gaia, nipote del socio Fantolino Dario.

USSEGLIO - Davide, figlio del Vice capo Gruppo Castrale Andrea.

VALDELLATORRE - Andrea Bostico, nipote del socio Sergio Ferro. Samuele, nipote del socio Aggregato Rodolfo Rullent.

VILLANOVA D'ASTI - Elisa, nipote del socio aggregato Lucchitta Valerio.

VILLASTELLONE - Leonardo, nipote del socio Busso Antonio e Baudo Livio. Benedetta, nipote del socio Omenato Costanzo.

VINOVO - Alberto, nipote della Madrina del Gruppo Teresina Staderò.

VOLPIANO - Lorenzo, nipote del socio Ferrero Aldo.

VIU' - Gioia, nipote del socio aggregato Edoardo Fornelli.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - La mamma del socio Tumbiolo Alberto.

BOSCONERO - La Moglie del socio Peila Giacomo. Il papà del socio Cavallari Luigi.

BRANDIZZO - Il papà del socio Consigliere Gianpiero Masserio.

CARMAGNOLA - Il socio Lanzetti Francesco. La mamma del socio Bosco Francesco. Il suocero del socio Gaido Giovanni. Il padre del socio Bergia Giacomo. Il socio Balla Severino. Il socio Sandrone Francesco.

CASTAGNETO PO - La moglie del socio aggregato Aldo Borca.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Bosca Michele.

CASTELROSSO - La mamma del socio Diafferia Francesco. Il fratello del socio Tini Luigi.

CASTIGLIONE T.SE - La suocera del Consigliere Golzio Celeste. Il socio aggregato De Paoli Mario, padre del vice capogruppo De Paoli Franco. Giovanni, fratello del socio Lovera Giacinto.

CHIALAMBERTO - Il papà del socio Aimo Boat Guido e consuocero di Torassa Giulio.

CHIVASSO - La suocera del socio Actis Caporale Francesco. La mamma del socio Luciano Birocco. La suocera del socio aggregato Gian Paolo Bogetto. La mamma del socio Bordabossana Giovanni. La suocera del socio Luigi Banche.

CIRIE' - Socio aggregato Chiado Puli Luigina.

COASSOLO - La mamma dei soci Domenico e Mauro Banche Colin.

CORIO - Il socio Raimondo Caudera padre del socio Gaetano. La mamma del socio Domenico Perottino.

DUSINO SAN MICHELE - Il socio Cerna Ernesto. Il fratello del socio Danielli Angelo. La moglie del socio Caranzano Virginio. La mamma del Socio Dal Maso Angelo. La moglie del socio aggregato Testa Stefano.

DRUENTO - La suocera del Socio Aggregato Italo Magnaguagno.

FAVRIA - Il socio Sebastiano Milano.

FELETTO - Il Socio Pierino Calza. Lo suocero del socio Renato Domanico. Il fratello Renato della madrina del Gruppo Domenica Lanzetta. La mamma del socio Gianfranco Perardi.

FOGLIZZO - Il socio Reviglio Giacomo.

FORNO CANAVESE - La moglie del socio Corgiat Mecio Bruno ex Capogruppo.

LA CASSA - La moglie del socio Giordanino Giuseppe.

LA LOGGIA - Lo suocero del Capo Gruppo onorario Cav. Luciano Gonella. Il padre del socio Pier Paolo Sina e fratello del socio Pietro Sina.

LANZO - La mamma del socio segretario Borla Roberto.

LEMIE - La moglie del socio Mario Giaeletto.

MATHI - La mamma del socio Nicolino Airola.

MEZZENILE - Il papà del Socio Paganini Enrico. La mamma del socio Data Luigi. La sorella del socio Bondino Primo.

MONTANARO - Il papà del socio Canonico Lorenzo e suocero del socio Cerutti Piercarlo. La mamma del socio Gallea Giuseppe. Il socio Fausone Francesco, suocero del socio Amatuzo Maurizio.

ORBASSANO - Il fratello del socio Bertolazzo Mauro.

PESSINETTO - Il decano del Gruppo, Alpino Mussa Ignazio.

PIOBESI T.SE - Il papà del socio Ferrero Valerio e suocero del socio Pionotti Giuseppe.

RIVA PRESSO CHIERI - Il Socio Giovanni Battista "Batistin" Bosco.

RIVALTA - La sorella del socio Luigi Boero.

RIVOLI - La mamma del socio Luigi Bellenza. Antonio, fratello del socio Paolo Vinai. Il papà del socio Giammarco Neirotti. La suocera del socio aggregato Giulio Blagnone.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - La sorella del socio Paiola Jves. Il socio Cena Aldo. La mamma del socio Demaria Ubaldo.

SAN MAURO TORINESE - Il socio Danzo Egidio. Il fratello del socio Balasso Angelo. La mamma del socio Pilone Carlo. Il Socio Torchio Michele. Il socio De Paoli Pierantonio. Il socio Pilone Franco, padre del socio Pilone Dario. Antonio, fratello del socio Vittorio Armellino, ex capo Gruppo.

TORINO NORD - Il socio Aggregato Camandona Ernesto.

TRANA - La moglie del socio Podio Onorato.

TROFARELLO - Barbara, moglie dell'amico degli Alpini Prestipino Attilio e mamma dell'Alpino Prestipino Fabio.

VALDELLATORRE - Il socio Aggregato Lino Lucco Borlera.

VILLASTELLONE - La mamma dei soci Crivello Giancarlo e Pierantonio.

VOLPIANO - La suocera del socio Castagno Bartolomeo.

VINOVO - Il socio Domenico Vacchetta.

VIU' - Il fratello del Socio Giuseppe Garlone. La moglie del socio Ambrogio Teghillo. Il papà del socio Massimo Marca.

PENNE MOZZE



E' andato avanti l'Ing. **Franco Trivelli**, nato a Torino il 29/09/1916 + a Torino il 04/04/11. Tenente del 1° Reggimento Artiglieria Alpina - 40° Batteria con funzioni di sottocomandante. Guerra 1940 - 1945: Campagna di Francia - Montenegro Iugoslavia.

Redattore responsabile del mensile "Ciao Pais". Promotore e animatore nella realizzazione del monumento dell'Artigliere di Montagna. Collaboratore nella costruzione della cappella votiva di Exilles.

Gli Alpini del **Gruppo Torino Centro** unitamente al Capo Gruppo ed al Consiglio Direttivo, partecipano al dolore della famiglia per la perdita di Franco, grande amico ed esemplare socio alpino che tanto ha dato al gruppo ed alla sezione.



Robassomero - Destava ammirazione scoprire, nella grande e vecchia fotografia degli anni 1950-51 esposta in Sede raffigurante gli alpini rifondatori del Gruppo, l'immagine del giovane **Martini Giuseppe** classe 1923. Il 24 giugno anche Lui è "andato avanti!"

Quella fotografia ingiallita ha perso molto: non è più testimonianza vivente... è divenuta un ricordo. Ricordo indelebile di uomini attivi e laboriosi che come Lui hanno formato un Gruppo e lavorato per il progresso del paese. Giuseppe, uomo buono impegnato su più fronti, è stato oltretutto nostro rifondatore, consigliere comunale per 25 anni e presidente dei Coltivatori Diretti. Il suo insegnamento sarà tenuto in considerazione da tutti noi.



Il Gruppo di **Gassino Torinese**, annuncia con profondo dolore la scomparsa del socio **Savoio Bruno** - classe 1924 - 3° Rgt. Alpini - Btg. Exilles; i Soci tutti lo ricordano con stima ed affetto. Anche a nome dei familiari ringraziamo tutti i Gruppi con i Gagliardetti e gli Alpini che lo hanno voluto onorare con la loro presenza nel suo ultimo viaggio.



Il Gruppo di **Forno Canavese** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Data Blin Bruno** classe 1945, Btg. Susa 34 Comp. Lascia un grande vuoto a tutti coloro che lo hanno conosciuto per la sua serietà e disponibilità per il Gruppo alpini. Ringraziamo anche a nome della famiglia tutti i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.



Il Gruppo di **Mathi** si unisce al dolore della famiglia del Socio **Giovanni Secondo**, andato avanti all'età di 88 anni. Appena arruolato, durante la seconda guerra mondiale, venne mandato sul confine Italo - francese. Dopo l'8 settembre scelse di combattere i nazifascisti nelle formazioni partigiane della zona. Ebbe sempre nel cuore gli Alpini e non mancò mai di presenziare alle celebrazioni organizzate dal Gruppo.



E' andato avanti il Ten. Art. Mont. **Luigi Mondino**, classe 1932. Lo ricordano con affetto i Soci del **Gruppo Torino Centro** e gli amici del Coro A.N.A. della Sezione, che si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di un grande Amico Alpino.



Il Gruppo di **San Mauro Torinese** unitamente alla famiglia annuncia con tristezza la perdita del socio **Pilone Franco**, classe 1932. Alla famiglia le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Il Gruppo di **Casalborgone**, ricorda il socio **Gallina Mario**, classe 1942. Deceduto in Torino durante lo svolgimento del servizio fotografico in occasione dell'Adunata Torino 2011.